

Anno VIII - N. 27 Agosto 2013



NOI dè la Valcamonica



86^a

50°

A
D
U
N
A
T
A

N
A
Z
I
O
N
A
L
E

P
I
A
C
E
N
Z
A

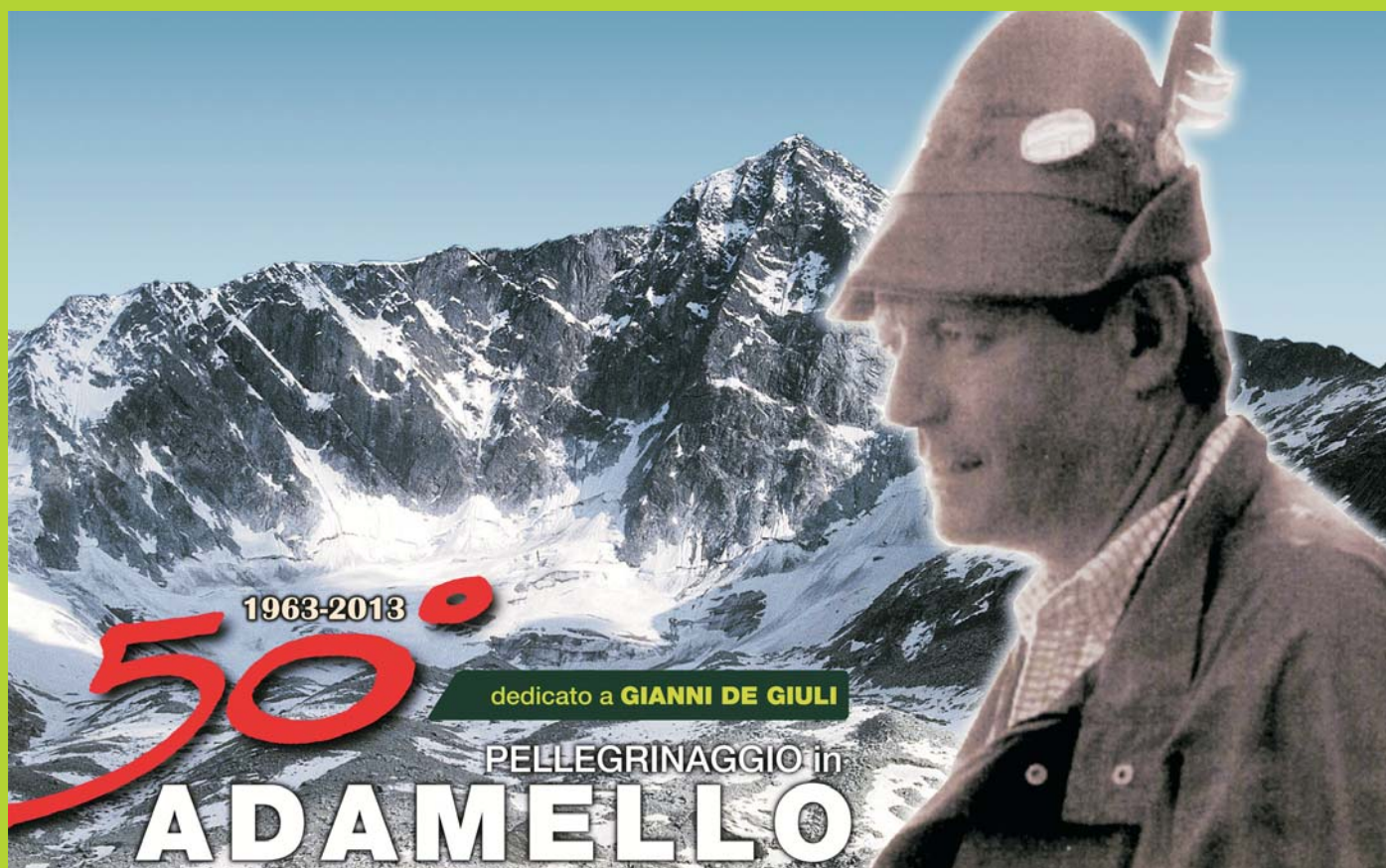
P
E
L
L
E
G
R
I
N
A
G
G
I
O

I
N

A
D
A
M
E
L
L
O



**SOLIDARIETÀ ED ONESTÀ
TRADIZIONE E STILE DEGLI ALPINI**



1963-2013

50°

dedicato a **GIANNI DE GIULI**

PELLEGRINAGGIO in

ADAMELLO



Presenza del Vessillo Sezionale nel 2° Quadrimestre 2013

- 12 Cerimonie di Gruppo
- 8 Cerimonie Sezionali ed intersezionali
- 5 Cerimonie nazionali
- 4 Cerimonie civili e Militari

In copertina:

*Lo striscione della Sezione all'Adunata Nazionale di Piacenza
Il manifesto del 50° Pellegrinaggio in Adamello*

In IV copertina:

la chiesetta degli alpini di Piancamuno



Noi de' la Valcamonica

Notiziario quadrimestrale della Sezione ANA di Vallecamonica

Direttore responsabile:

Nicola Stivala

Redazione:

Giacomo Cappellini
Nicola Stivala
Giacomo Giorgi
Giuliano Feller
Domenico Benzoni
Eugenio Ferrari
Ciro Ballardini

Autorizzazione Tribunale di Brescia
n. 39/2005
del 29/10/2005

Direzione e Amministrazione:

25043 Breno
Piazza Alpini, 9
Tel. 0364.321783
e-mail: alpininews@ana-vallecamonica.it
web: www.ana-vallecamonica.it

Stampa:

Tip. Camuna s.p.a.
Breno / Brescia

In questo NUMERO

Nove anni di guida sicura
Ancor più piacevole Piacenza con gli alpini
Adunata Nazionale... dall'accampamento
Sebastiano Favero eletto Presidente Nazionale
50° Pellegrinaggio in Adamello
8° Raduno sezionale del Montozzo
17° Convegno della Stampa Alpina
Leonardo Caprioli è andato avanti

dalla sezione

La Cooperativa di Bazena
Verbali del Consiglio
Rinnovo Consigli Gruppi
Calendario delle manifestazioni
Offerte per il giornale e per il 50° Pellegrinaggio

dai nostri gruppi

Gruppo di Angolo Terme in festa con i ragazzi delle scuole
Il Gruppo alpini di Pisogne nelle scuole
Gruppo di Ossimo Inf.: Una festa all'insegna del Ricordo
Richiesta di aiuto
La Rosa dei Venti
I nostri Gruppi ricordano
Gruppo di Fucine: Inaugurazione area attrezzata
Auguri
Un po' di buonumore
Il Gruppo di Pian Camuno ha una nuova sede
Don Claudio Sarotti cappellano del Gruppo Alpini di Edolo
Il Gruppo di Demo compie 50 anni
Il Gruppo di Pisogne in festa
Al Rifugio Cimosco con gli Alpini di Giacomo
Gruppi Ossimo-Lozio con i bambini delle scuole
Gruppo di Borno: in un libro la sua storia

La presente pubblicazione
viene realizzata grazie anche
al consistente contributo di

UBI Banca di Valle Camonica



a cui va il grazie degli Alpini
per la sensibilità dimostrata.



Nove anni di guida sicura

E' stata una esperienza coinvolgente ed emozionante quella vissuta il 19 maggio a Milano in occasione dell'Assemblea dei delegati. La sala era gremita come sempre, ma gli oltre 600 alpini lì convenuti su i 622 aventi diritto in rappresentanza di tutte le Sezioni comprese quelle estere, manifestavano nei loro comportamenti, nei loro atteggiamenti silenziosi più che mai, che stavano vivendo un momento significativo della storia della loro Associazione.

Non si trattava infatti di seguire ed approvare la relazione annuale, come normalmente avviene in tale circostanza, ma di assistere alla conclusione di un lungo percorso durante il quale, da capo colonna e con un pesante zaino portato non senza fatica, Corrado Perona ci ha guidati e richiamati ai nostri doveri associativi, ha ricordato a tutti noi i valori che ci sono stati trasmessi, ha rivolto sincere espressioni di gratitudine alle migliaia di capigruppo che con tanto spirito di servizio rendono viva e apprezzata ovunque l'ANA.

Dopo nove anni il nostro Presidente lascia ad altri il suo incarico; ed il passaggio lo ha vissuto da uomo oltre che da alpino.

Durante la lettura delle tante pagine con cui per l'ultima volta ha illustrato le attività svolte dall'Associazione nel corso di un anno, la sua voce e il suo volto non hanno quasi mai fatto trasparire, cosa che poteva apparire naturale, momenti di cedimento emotivi.

Anche se ha confessato *di essere emozionato e di vivere questo importante momento in modo particolare, lo vivo con emozione e non può essere altrimenti poiché chiudo, con questo atto, nove anni di presidenza. Non è poco.*

Con la grinta e la puntigliosità di sempre ha però dato conto, argomento per argomento, della vita associativa e di quanto i suoi alpini hanno realizzato in un anno, il 2012, purtroppo segnato anche questo da eventi disastrosi come il terremoto in Emilia che ci ha visti ancora una volta impegnati nei soccorsi, ma anche artefici della realizzazione di un plesso scolastico, intitolato alla M.O.V.M. mons. Enelio Franzoni, che dà ospitalità a tre classi di bambini da 28 alunni ciascuna.

Alla fine il pensiero ai suoi più vicini collaboratori che, con voce rotta dall'emozione, ha ringraziato e abbracciato; poi il saluto agli alpini in armi rappresentati in sala dal Comandante delle Truppe Alpine Gen. Primicerj che ha voluto esprimergli stima ed amicizia con la consegna di un cappello alpino con i fregi da generale a tre stelle che Perona ha momentaneamente indossato con qualche imbarazzo.

Poi il saluto di commiato dai suoi oltre 500 mila alpini che danno forza e prestigio all'Associazione. Perona ha allargato le braccia quasi a volerli abbracciare tutti ed a tutti noi ha rivolto l'invito, quasi un monito: *Teniamo duro! Cerchiamo di operare uniti per il bene collettivo sotto l'insegna della nostra bella bandiera tricolore.*

Il teatro è allora esploso in un applauso fragoroso; tutti a spellarci le mani o a frenare in qualche modo l'emozione che ci prendeva dentro; tutti in piedi in una standing ovation che non finiva più.

Poi, quanti hanno potuto, lo hanno avvicinato per esprimere a questo nostro grande Presidente i propri sentimenti di stima, di affetto, di amicizia, di gratitudine.

Noi vogliamo ricordarlo richiamando alla memoria i numerosi incontri che in questi nove anni ci ha donato, le sue presenze in Adamello per i nostri Pellegrinaggi, i suoi interventi appassionati, il suo sostegno e apprezzamento negli eventi più significativi che ha visto protagonista la nostra Sezione. E' stata una guida, ha voluto bene ai suoi alpini a cui è stato di esempio, e suoi alpini lo hanno seguito con fiducia; ed ora, caro Presidente, con sincerità e commozione ti dicono dal profondo del cuore: Grazie!

Nicola Stivala

Ancor più piacevole Piacenza con gli alpini



Se il 10 Maggio 1848 Piacenza aveva votato all'unanimità l'annessione al Regno di Piemonte il 12 Maggio 2013 i piacentini hanno votato all'unanimità l'annessione al corpo degli alpini.

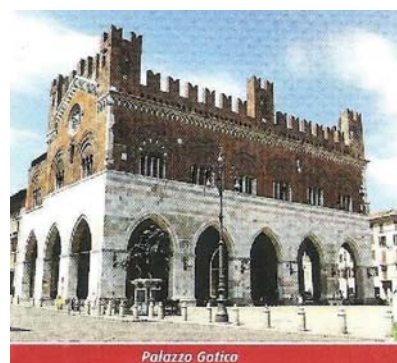
Agli alpini Piacenza è piaciuta e gli alpini sono piaciuti a Piacenza e ai piacentini...e non poteva essere diversamente. Forse quest'anno l'affluenza è stata numericamente inferiore rispetto a Bergamo e Bolzano o forse si tratta di una sensazione. Resta il fatto che il peso... in tonnellate degli alpini partecipanti si mantiene costante. Lo si è intravisto nella giornata di sabato passeggiando e lasciandosi trasportare nelle vie della città e incontrando alpini con evidenti problemi di stomaco, dovuti al fatto che detto stomaco non riuscivano a infilare nei pantaloni,

Uno dei tanti ci dice che sua

moglie gli stira le camicie con sotto un'anguria e noi gli crediamo assolutamente.

I nostri passi vanno cercando i luoghi che conoscenza diretta o suggerimenti avuti ci spingono a visitare. Ci saluta per primo l'immenso e austero palazzo Farnese con i suoi musei e la sua pinacoteca dove si può ammirare il celebre tondo del Botticelli raffigurante la Madonna, il Bambino e San. Giovannino.

Molti alpini riescono, con grande forza d'animo, a visitare il museo delle carrozze, l'armeria, il museo del risorgimento, l'appartamento ducale. Molti si chiedono quanta IMU sulla prima casa avrebbero dovuto pagare i... poveri duchi! La curiosità del sabato spinge a visite più veloci e disarticolate: la piazza dei Cavalli con le due statue equestri di Alessandro e Ranuccio Farnese, il pa-



Palazzo Gotico

lazzo Gotico, il palazzo dei Mercanti, la Cattedrale, il palazzo del Governatore con il suo calendario perpetuo e la meridiana solare, i tanti palazzi legati al nome di nobili famiglie piacentine.

La sfida più appassionante del sabato è incontrare e scontrarsi con gli alpini nelle vie e nelle piazzette della città vecchia e siccome gli alpini riescono anche a trovare un ago nel pagliaio capita di riconoscere e farsi riconoscere da chi da molto tempo non vedevi.

Molti alpini si sono sottoposti al prelievo del loro DNA, gentilmente richiesto da alcune graziose signorine alle quali non si poteva certo dire di no.

Sembra che dalle prime analisi sia risultato che la molecola del DNA alpino sia composta da granito, frammenti di stelle alpine, tracce di salamelle, il tutto irrorato da liquido con moderata incidenza alcolica.

Domenica mattina passando nuovamente per la vecchia piazza Grande, ora piazza Cavalli, abbiamo notato che il cavallo di Alessandro Farnese, guardato da sotto, mostrava chiaramente i segni (due) della sua insofferenza per la



Piacenza: Uno dei momenti ufficiali che introducono la grande festa dell'Adunata nazionale, presenti le massime autorità civili e militari. Il saluto del Comandante delle Truppe Alpine Gen. Primicerj



Il celebre tondo del Botticelli a Palazzo Farnese

nottata in bianco trascorsa nel clamore di fanfare e cori alpini.

Seguiamo a ritroso lo sfilamento fermandoci di tanto in tanto per vedere e sentire insieme alla gente piacentina. Quando passano le insegne della Julia, della Tridentina, del Cadore capisci che gli occhiali servono per proteggere gli occhi dal sole e anche per non far vedere a chi ti è vicino la commozione che ti prende.

Il credo politico degli alpini è rappresentato dai tanti striscioni che con fierezza vengono esibiti e accompagnano la sfilata:

“Onestà e solidarietà, la forza per una nuova società”

“Se dai dimentica, se ricevi

ricorda”

“Gli alpini salutano Papa Francesco, Pontefice dal gesto semplice... praticamente alpino”

“L’amore degli alpini è fatto di opere non di chiacchiere”

“Onestà, solidarietà...parte del nostro DNA”

“Gli alpini sono abituati a vivere in salita”

Anche lo striscione che preannuncia il 50° pellegrinaggio in Adamello è presente, il Presidente De Giuli non lo ha visto passare...non era a Piacenza con noi ma è certo che ci starà già aspettando al rifugio Garibaldi il prossimo 27 luglio.

Cammina cammina, come nelle vecchie favole, verso mezzogiorno cerchiamo un posto ristoro per ripristinare le forze ed inaspettata vediamo l’insegna di un locale familiare: “Gruppo di Civitate Camuno”.

Gli amici Pier Carlo, Ciro e Gianbattista ci forzano ad entrare sotto l’enorme tendone dove ci aspettano tanti altri amici civitatesi: pasta con funghi o meglio funghi con pasta, bracioline, salamelle e un’enorme torta tricolore e una grande contagiosa allegria alpina il tutto allietato dalla presenza di



Piacenza: Col presidente G. Cappellini e tutto il direttivo sfila anche il Consigliere nazionale Ferruccio Minelli



Sempre numerosi i sindaci presenti alle Adunate degli Alpini a conferma del profondo legame della nostra Associazione con le Istituzioni. A Piacenza ben 32 fasce tricolori della nostra Valle hanno partecipato alla sfilata



Piacenza: Sempre presenti alle nostre manifestazioni don Massimo Gelmi e il C.M. Anna Moreschetti



Piacenza: Al termine dalla sfilata il saluto al vessillo sezionale portato dal consigliere Baffelli e scortato dal presidente Cappellini



Piacenza: Davanti alla tribuna delle autorità si rendono gli onori al labaro nazionale.

gentili e cortesi signorine: i prezzi... modici, direi modicissimi, direi...impagabili, nel senso che niente si paga.

Diteci amici civitatesi dove planterete le tende il prossimo anno a Pordenone... verremo a rin-

graziarvi nuovamente per l'ospitalità!

L'ammassamento è sempre un momento bello, confuso, esaltante e deprimente: "...Tocca a noi", "Là si muove un vessillo"...lattine di birra ingurgitate, imprecazioni da competizione per il ritardo cui dovremmo ormai essere abituati, un alpino sdraiato accanto a una bottiglia dice che sta consolando il prato perché l'ha visto...a terra.

Poi si parte in file disordinate per dieci, per quindici, per due e miracolosamente, come sempre, dopo alcune centinaia di metri siamo, come dovuto, in fila per nove. Qualcuno sbaglia il sincronismo dei passi ma è giustificato dal

fatto che non riesce a vedere bene i suoi piedi.

Canzoni, applausi, meraviglia per la tanta gente che ancora resiste dietro le transenne per vederci passare. Sono belle quelle giornate che si ricordano a distanza di anni e questa è una di quelle.

Siamo arrivati alla fine, un saluto a destra, un arrivederci a sinistra e la ricerca dell'integerrimo autista astemio che ci porterà a casa.

Per gli alpini la fine dell'adunata è una breve sosta per farsi una doccia, cambiarsi gli scarponi e prepararsi per la prossima adunata a Pordenone.

Giuliano Feller



Adunata Nazionale... dall'accampamento



Piacenza, la primogenita, com'è stato più volte detto. Certamente non è la primogenita in particolare per coloro che, vivendo l'Adunata col proprio gruppo, abbandonati alberghi, ostelli e palestre, scelgono un fine settimana da "accampamento".

Per me questo rito dura da circa 30 anni, da quando cioè il cambio generazionale che ha modi-

ficato le abitudini del mio gruppo si è pienamente compiuto in occasione dell'adunata nazionale di Bergamo del 1986. Più o meno da questo periodo anche tanti altri gruppi camuni hanno capito che l'adunata andava vissuta spartanamente in città, a contatto con gli alpini e la gente locale e non in alberghi anonimi posti in località remote, lontano dal

rumore e dagli eventi.

Da un certo punto di vista, non proprio positivo e duramente contestato, questo periodo ha coinciso con l'evoluzione dei vituperati "trabiccòli" che per quasi un ventennio hanno creato più fastidi che goliardia; fenomeno che, da qualche anno a questa parte, è stato fortunatamente ridotto per qualità e quantità.

E fuori dubbio che questo modo di apprestarsi comporta molto più lavoro, ma è gratificante, al pari di poter ospitare commilitoni, amici, compaesani e, perché no, autorità locali e nazionali che ti onorano della loro presenza anche solo per un panino ed un bicchiere di vino.

Probabilmente è il sistema di vivere l'adunata in stile "campo estivo" il motivo che spinge i gruppi a sobbarcarsi questo impegno.

Ed è per questo che quando, come da noi, un gruppo di giovani decide di cimentarsi ai fornelli e di raggiungere Piacenza il giovedì per curare la logistica al seguito dell'indispensabile "bilic de Gèpe", vedi una luce in fondo al tunnel e realizzi che l'ANA potrà rispondere "presente" ancora per tanto tempo.

All'accampamento è un costante via vai di alpini che, vedendo lo striscione di provenienza, cercano o chiedono informazioni su commilitoni, si informano su dove siano sistemati gli altri gruppi, si informano su tempi e luoghi della sfilata o, più semplicemente, ti fanno visita per rendersi conto di come sei alloggiato.

E la gente locale che passa, magari poco avvezza alle adunate come a Piacenza, fotografa incuriosita l'accampamento, la cappelliera in ferro a forma di albero di natale o la lunga camerata all'interno della quale, immancabilmente, riposano le spoglie di chi ha "combattuto" di notte.

Per il pranzo e per la cena tutti rientrano dai posti più disparati con fare da gregge e per chi manca o per chi è giustificato in branda, le sacrosante miserie dei cuochi.

Ma per la sfilata, preceduta dalla fotografia di rito in divisa da consegnare al calendario dell'anno che verrà, ci sono tutti perché, prima che qualcuno se ne dimen-

tichi, rappresenta il motivo essenziale dell'essere venuti.

Ed infine, con somma tristezza, si smonta tutto sotto lo sguardo attonito dei Piacentini che dalle finestre, dai balconi o dal bordo della strada, seguono increduli le varie operazioni coordinate che, in mezz'ora, restituiscono lo spazio occupato libero e più pulito di come era prima.

Il bambino col cappello d'alpino, sotto lo sguardo emozionato dei genitori, ci chiede uno degli ultimi "strinù" ancora caldi sulla piastra, la signora del quarto piano ci omaggia di alcune bottiglie di vino (come se non ne avessimo bevute a sufficienza) e, per ultime, le Suore della Provvidenza di Monsignor Francesco Torta che ci hanno permesso di allacciare l'acqua, l'energia elettrica e ci hanno messo a disposizione i servizi igienici; per loro tanto cibo per gli anziani degen- ti ed un'offerta economica per i bambini che, come in altri centinaia di casi, non verrà riportata sul libro verde.

E quando gli ultimi saluti ci vedono salire mesti sul pulmann la stretta di mano di un anziano ed elegante signore che, con profonda emozione, ci ringrazia per aver potuto trascorrere un fine settimana in allegria e per avere, dopo tanti anni, potuto passeggiare di sera per la sua città senza timore alcuno.

Ciro Ballardini



Piacenza: Gli alpini non si fanno mancare proprio nulla, neanche la torta patriottica!

Sebastiano Favero è il nuovo Presidente Nazionale

Da L'Alpino abbiamo avuto ampie informazioni sulla elezione del nuovo Presidente Nazionale della nostra Associazione. Corrado Perona il 19 maggio scorso ha "passato la stecca" a Sebastiano Favero eletto dall'Assemblea dei delegati con 458 preferenze su 599 voti; 137 quelli andati a Cesare Lavizzari, mentre 4 sono risultati i voti nulli.

Alla proclamazione effettuata dal Presidente dell'Assemblea Beppe Parazzini, i delegati hanno riservato al neo eletto un forte e prolungato applauso che è diventato ancora più intenso quando tra i due candidati vi è stato uno spontaneo e sincero abbraccio.

Con l'elezione di Sebastiano Favero la nostra Associazione inizia un nuovo percorso che, pur con gli immancabili cambiamenti dovuti alla personalità del neo Presidente, certamente non si discosterà da quello tracciato con passione, abnegazione, spirito di appartenenza, coerenza con i valori alpini, da chi lo ha preceduto.

Auguri, Presidente, e buon lavoro da tutti gli alpini della Sezione ANA di Vallecamonica.



Milano: Il passaggio delle consegne tra C. Perona e S. Favero dopo l'elezione a Presidente nazionale dell'ANA.

8° Raduno sezionale del Montozzo

La cerimonia nella stupenda conca di Case di Viso



Il programma all'ultimo momento aveva dovuto subire modifiche, secondo le previsioni annunciate, sia per l'abbondante innevamento della conca, sia per le sfavorevoli condizioni atmosferiche. Così sabato 29 giugno, un folto gruppo di penne nere si aggirava puntuale nel piazzale di Case di Viso, tradizionale punto di partenza per la salita al Montozzo, puntando gli occhi lassù, oltre i tornanti della strada militare che porta a quel museo all'aperto e che doveva essere la meta anche dell'ottavo ritrovo. L'aria frizzante, le nuvole basse e la spruzzata di neve su buona parte della montagna confermano le previsioni: la cerimonia si deve tenere proprio qui, alle Case di Viso, con il sottofondo del mormorio del torrente Arcanello. Con un po' di magone tanti

commentano la delusione di non poter salire fino a quel villaggio che ha visto i nostri soldati combattere duramente nel corso della Grande Guerra contro il nemico, ma anche per superare le difficoltà derivanti dal luogo e dalle stagioni non certo clementi. L'ambiente raccolto e silenzioso e la composta presenza di tante persone creavano la giusta atmosfera per un'adeguata preparazione alle cerimonie. Il suono di tromba faceva scattare tutti sull'attenti, mentre il Coro Vallecamonica, diretto dal maestro Gheza, intonava solenne l'Inno di Mameli. La bandiera tricolore saliva sul pennone, mentre due alpini di Pezzo deponevano una corona davanti al piccolo monumento ai caduti, accompagnati dal Presidente Cappellini, dal consigliere nazionale

Ferruccio Minelli, dalla neo sindachessa di Ponte di Legno Aurelia Sandrini, dal Presidente del Parco dello Stelvio Ferruccio Tomasi e dal maresciallo dei carabinieri di Ponte di Legno. Numerose le altre autorità presenti: la consigliera regionale Martinazzoli, il sindaco di Sonico, il maresciallo Ducoli della caserma del Tonale, rappresentanti delle Forestali e della Guardia di Finanza, il Col. Bertinotti. Da qui prende il via l'ordinato corteo verso la chiesetta, dietro ai gonfaloni dei Comuni di Ponte di Legno e Vezza d'Oglio e al vessillo della Sezione, accompagnato da quelli di Brescia col Presidente Davide Forlani, di Trento e Montesuello. Sono una cinquantina i gagliardetti, in rappresentanza di altrettanti Gruppi, a guidare la folta schiera di Alpini e di altri parte-



Il trombettiere Pietro Giorgi e il Coro Ana di Darfo B.T.



I gonfaloni dei Comuni di Pontedilegno e Vezza d'Oglio aprono la sfilata



Dopo il saluto alla bandiera l'onore ai caduti davanti al cippo che li ricorda



I vessilli di Salò, Trento e Brescia precedono gli oltre 40 gagliardetti dei Gruppi presenti alla manifestazione

cipanti. Nel piccolo recinto antistante la chiesetta è già addobbato l'altare dove viene celebrata la santa Messa dal cappellano militare don Ermanno Magnolini, assistito da Mons. Franco Corbelli, da don Antonio Leoncelli e da don Claudio Sarotti, con la toccante sottolineatura dei canti del Coro. All'omelia il celebrante ricorda san Pietro e san Paolo, le colonne della chiesa, ai quali associa il papa Francesco, autentico continuatore degli Apostoli. Prendendo lo spunto da uno striscione che ha sfilato all'adunata di Piacenza, ha esaltato gli alpini sempre in prima linea per onestà e solidarietà, sia quando sono impegnati nelle missioni di pace all'estero, che nel portare aiuto alle proprie comunità, a quelle che sono colpite da calamità naturali o che versano in particolari difficoltà.

Al termine della Messa, ha preso la parola la sindachessa di Ponte di Legno per portare il



Al termine della messa celebrata dai cappellani don Ermanno Magnolini, don Antonio Leoncelli, don Claudio Sarotti e mons. Franco Corbelli, la lettura della Preghiera dell'Alpino

suo commosso e sentito saluto agli Alpini, oltre ad un ringraziamento particolare ai soci del Gruppo di Pezzo che si sono impegnati come sempre per prepara-

rare a puntino la manifestazione. Ai ringraziamenti per gli amici di Pezzo si è unito il Presidente Cappellini, che ha rivolto il suo grazie ai numerosi partecipanti, ai celebranti, alle varie autorità e a Ines De Giuli, che stringeva al petto il cappello alpino dell'amato papà. Dopo aver commentato la difficile decisione di rinunciare alla salita al Montozzo a causa delle condizioni di innevamento, ha chiosato: "Questo non è certo un luogo così suggestivo come lassù, dove tutto ci parla della Prima Guerra Mondiale e dei sacrifici che hanno dovuto affrontare i nostri soldati, ma è un ambiente molto bello e significativo perché



Il corteo si dirige verso la chiesa. Tra gli ospiti il presidente della Sezione di Brescia Davide Forlani



Foto di gruppo con Ines De Giuli che stringe a sé il cappello del papà



La chiesetta di Case di Viso dedicata alla Madonna di Fatima e adibita a cimitero militare durante la guerra 1915-1918. La targa collocata a fianco della porta d'ingresso e le lapidi lungo il recinto ricordano le sei vittime di un rastrellamento qui effettuato dai tedeschi il 16 ottobre 1944

qui era allestito il cimitero militare dove venivano raccolte le salme dei gloriosi caduti delle zone del Montozzo e dell'Ercavallo, che nel 1935 vennero poi traslate nell'osario del Tonale. La numerosa vostra partecipazione fa sempre più risaltare l'importanza di questo annuale ritrovo per ricordare i fulgidi esempi di quanti anche in questi luoghi hanno combattuto e sono morti per la Patria. Il prossimo anno sicuramente ci ritroveremo lassù per ripetere l'incontro ormai diventato tradizionale e sempre pieno di significato".

Ha portato il suo saluto anche il consigliere nazionale Ferruccio Minelli, che alla solidarietà e onestà degli alpini, citate dal celebrante, ha voluto aggiungere il sano patriottismo che ci stimola a raggiungere sempre più ambite mete, a far memoria del glorioso passato, ricordando gli immani sacrifici cui sono stati sottoposti i nostri padri per amore di Patria.

Appena terminata la cerimonia, le nuvole che gradualmente avevano coperto le cime circostanti, lasciavano cadere una leggera pioggia, suggellando la giornata con un senso di mestizia in ricordo di tutti i caduti.

Eugenio Ferrari

Leonardo Caprioli è andato avanti

Presidente dell'ANA promosse l'Operazione Sorriso



Dopo la scomparsa di Vittorio Trentini, presidente nazionale dal 1981 al 1984, avvenuta nel maggio scorso all'età di 101 anni, la grande famiglia alpina è stata recentemente colpita da un altro grande lutto: Leonardo Caprioli, per gli alpini Nardo, che proprio a Trentini era succeduto nella guida della nostra Associazione, si è spento il 2 luglio scorso.

Ha preso parte alla campagna di Russia col Battaglione Edolo del 5° Alpini e visse da comandante del plotone mitragliatrici della 52ª Compagnia, le tragiche giornate della ritirata e della battaglia di Nikolajewka.

Riuscì a raggiungere l'Italia nell'aprile del 1943 e, con la fine della guerra, riprese gli studi interrotti laureandosi in medicina.

Rimasero vivi in lui quegli anni trascorsi con i suoi alpini, molti dei quali purtroppo non poté più riabbracciare, e quando, nelle diverse occasioni, gli incontrava, gli occhi si inumidivano e le parole facevano fatica ad uscire.

Eletto nel 1984 alla Presidenza Nazionale dell'ANA, si distinse per tante importanti iniziative, ma quella che certamente visse con maggiore emozione fu la costruzione dell'asilo nido a Rossosch, sede durante la Campagna di Russia del Comando di Corpo d'Armata alpina.

Noi alpini della Valle Camo-

onica lo ricordiamo soprattutto per la sua presenza alla Lobbia Alta nel luglio del 1988 in occasione del 25 Pellegrinaggio in Adamello, presente S.S. Giovanni Paolo II, al quale nel suo breve saluto volle esprimere tutta la gioia e la gratitudine degli alpini per questa sua presenza e aggiunse: *"Le sue parole sono rimaste nel cuore di tutti e gliene siamo profondamente grati. Parole rivolte a uomini di cui il Papa conosce la fede, la tenacia, le fatiche e i sacrifici"*.

Con la sua scomparsa si riduce sempre di più la presenza tra noi dei reduci, ma la loro memoria e quindi anche quella di Nardo, rimarrà sempre viva e le loro parole e loro opere saranno di guida per il futuro della nostra Associazione.



Al Garibaldi in ricordo di Gianni De Giuli

Oltre mille coloro che hanno voluto testimoniare la loro gratitudine



La Sezione ANA di Valcamonica ha celebrato nell'ultima settimana di luglio il 50° Pellegrinaggio in Adamello. Sono lontani quei primi giorni di agosto del 1963 quando, per iniziativa di alcuni "adamellini", in tanti vollero ripercorrere quei sentieri che negli anni della Guerra Bianca avevano faticosamente asceso per raggiungere quote proibitive e lì appostarsi a difesa del patrio suolo.

Da allora, ogni anno, con la sola eccezione del 1976, in conseguenza del disastro provocato dal terremoto nel Friuli, gli alpini della Valle Camonica e del Trentino hanno voluto recarsi "pellegrini" su quei luoghi per ricordare quegli eventi, per pregare per tutti i caduti, per invocare la pace tra i popoli.

L'Adamello è così divenuta la "montagna sacra" e su una delle sue più alte cime si erge, a richiamare tale sacralità, quella enorme croce che ricorda l'anno giubilare 2000 e la storica presenza di Giovanni Paolo II in occasione del 25° Pellegrinaggio nel 1988.

Nella particolare ricorrenza del 50° Anniversario, il Pellegrinaggio è stato dedicato a Gianni De Giuli che di tale iniziativa fu, con Sperandio Zani, Luciano Viazzi, Giorgio Gaioni ed altri, animatore e sostenitore convinto, ma anche fedele interprete dello spirito alpino "...per non dimenticare".

Gianni non ha bisogno di annotazioni biografiche per essere ricordato. La sua figura, il suo modo di essere alpino, la schiet-



Le numerose autorità presenti e i numerosi vessilli

tezza della sua comunicazione, il suo impegno nel dare lustro alla Sezione con iniziative e progetti di sentito amore per la montagna, li abbiamo percepiti ed apprezzati tutti noi nel corso dei 30 anni in cui ci ha rappresentati e guidati.

Erede e continuatore della gloriosa tradizione alpina dei Fratelli Calvi, come si legge nella motivazione con cui nel 1974 gli fu conferito il "Brevetto Adamello", ha sempre avuto un legame fraterno con gli "adamellini", testimonianza viva dell'amor di Patria, del dovere compiuto fino al dono della propria vita, del sacrificio vissuto, delle sofferenze patite durante quegli anni della Guerra Bianca che li ha visti protagonisti nei tanti combattimenti a quote proibitive. Da questi profondi sentimenti nascono l'amicizia e l'affetto per Sperandio Zani, a

cui egli rivolgerà commosse parole di saluto il giorno della sua scomparsa, o per Giovanni Faustini che non mancava mai, e non solo durante i Pellegrinaggi, di andare a salutare nella sua "capanna", un vero nido d'aquila a Cima Lagoscuro.

Figura carismatica quella di De Giuli che sapeva attorniarci di una squadra di persone altrettanto autorevoli per le esperienze vissute da molti in terra di Russia, per gli incarichi che svol-



Il momento della deposizione della corona



Con il Card. Giovan Battista Re i numerosi sacerdoti che hanno concelebrato la s. messa

gevano nelle loro comunità, per le rispettive professioni con cui contribuivano a sostenere in vari modi l'Associazione, per l'impegno che ci mettevano per raggiungere importanti traguardi, ma soprattutto per vivere con coerenza quei valori di alpinità che i loro "veci" avevano lasciato in eredità.

Tutto questo è emerso nei discorsi ufficiali e nei ricordi dei partecipanti che quelle cime tante volte insieme a lui hanno percorso, e davanti a quella chieset-

ta del Rifugio Garibaldi, meta da lui tante volte voluta, per pregare, ricordare e invocare la pace. Sentimenti che il Card. Giovan Battista Re, così fraternamente legato a Gianni De Giuli, ha voluto esternare nel corso della omelia. "Nei valori della fraternità e della solidarietà ha sempre creduto De Giuli e la sua scomparsa ci priva di un testimone degli ideali degli alpini"

Ha voluto dare lustro alla particolare ricorrenza il neo eletto Presidente Sebastiano Favero che il giorno prima ha incontrato presso la caserma dedicata alla Medaglia d'Oro Franco Tonolini tutti i Capigruppo della Sezione e con loro si è recato al Sacrario del Tonale per rendere onore a quanti, caduti in combattimento, in questo Monumento della Memoria hanno trovato il riposo eterno.

Il Presidente sezionale Giacomo Cappellini, nel rivolgere il saluto a tutte le autorità presenti, tra cui, il Prefetto di Brescia **dott.sa Narcisa Brassesco Pace**, il **Presidente della Provincia di Brescia Daniele Molgora**, il **Comandante delle T.T.AA. Gen. Primicerj** che ha richiamato i valori

e gli ideali nazionali, la rappresentanza dei soldati austriaci, i sindaci di Edolo Vittorio Marniga, che con emozione ha rievocato gli ultimi incontri avuti con Gianni De Giuli, e di Temù Roberto Menici, e molti altri colleghi, a lungo si è soffermato sul ruolo avuto da Gianni De Giuli nella vita della Sezione di Vallecamonica ricordando il cuore con cui ha operato e l'energia da lui profusa. Ha dato quindi la parola alla figlia Ines che, col pianto nel cuore ha voluto salutare i suoi amati genitori con una toccante poesia.

Davanti alla chiesetta del Garibaldi la vetta dell'Adamello, in una meravigliosa giornata di sole, faceva sfondo ad una meravigliosa scenografia di qualche migliaia di cappelli alpini e uno sventolare di gagliardetti, di vessilli in rappresentanza di 15 Sezioni, che facevano corona al Labaro nazionale e ai Gonfaloni dei Comuni di Edolo e di Temù.

Al termine della cerimonia, erano da tempo passate le 13,00, le colonne hanno ripreso la via del ritorno e gli oltre mille partecipanti potranno raccontare le emozioni vissute e potranno dire "c'ero anch'io".



Ines De Giuli durante il suo intervento a ricordo del papà



Il labaro nazionale scortato dai consiglieri nazionali Ferruccio Minellie Roberto Bertuol e portato dal consigliere sezionale Gianni Morgani

Onore ai soldati austriaci



“Prima dell’inizio della cerimonia al Rifugio Garibaldi, un gruppo di oltre 30 “pellegrini”, guidato dal vice presidente vicario della Sezione Armando Poli e con l’instancabile Guido Testini, che ha portato una corona di alloro, si è recato al cippo che ricorda i cinque soldati austriaci caduti in combattimento e che le mani pietose dei nostri alpini seppellirono in una fossa comune coperta da una lastra di granito con incise queste parole:”

GLI ALPINI ITALIANI -
QUI COMPOSERO NELLA
PACE ETERNA
LE SALME DEI 5 SOLDATI
AUSTRIACI
† AL PASSO GARIBALDI
COMBATTENDO PER LA
LORO PATRIA
IL 19 - 7 - 1915

Prima della preghiera di suffragio e della benedizione impartita da cappellano don Antonio Leoncelli, Nicola Stivala ha dato notizia di quanto accaduto.

All’alba del 15 luglio, questo il fatto d’armi in cui caddero i 5 soldati, il Caporale Anselmo Fiorelli, guida della Valmasino (So.) avvistò sulla vedretta del Mandrone un gruppo di Kajsersjäger che, su due colonne, si dirigevano verso i Passi Brizio e Garibaldi.

Fiorelli e i suoi pochi alpini che erano di vedetta sul Brizio, abbandonano la posizione e, non potendo affrontare il preponderante numero degli avversari, si portarono inosservati tra le roc-



ce di Cima Garibaldi a 3239 metri di altitudine.

Gli Austriaci, vedendo il Passo Brizio libero, proseguirono verso il Rifugio Garibaldi, diventando così facile bersaglio dei nostri soldati nascosti tra le rocce.

La reazione del nemico fu immediata e il crepitio delle mitra-

gliatrici mise in allarme le nostre truppe di stanza al Garibaldi. Gli Austriaci, presi tra due fuochi, volsero in ritirata o si arresero, ma lasciarono sul campo diversi morti, cinque dei quali trovarono riposo nella suddetta fossa comune. Raccolsero invece il corpo gravemente ferito del comandante austriaco Franz Klein che morirà lo stesso giorno al Rifugio e verrà sepolto con gli onori militari sotto il grande masso nei pressi del Rifugio.

Nello scontro rimase ferito anche il sottotenente Pedrinelli Carrara che col Caporale Fiorelli e l’alpino Panzeri saranno insigniti delle medaglie d’argento, le prime assegnate in quel settore. Tra le autorità presenti l’ass. regionale al territorio Viviana Beccalossi, il consigliere nazionale Giorgio Sonzogni.

Nicola Stivala



Davanti alla tomba dei 5 soldati austriaci è il momento della preghiera

Domenica Temù in festa



Dalle prime luci dell'alba, domenica mattina il centro storico di Temù ha vissuto l'invasione pacifica di migliaia di alpini venuti da ogni parte d'Italia per festeggiare l'eccezionale evento preparato dal Comune e dal Gruppo Alpini di Temù, con la Sezione ANA di Valle Camonica. Numerose le rappresentanze di Associazioni ed Enti, con tanti sindaci, consiglieri regionali e provinciali oltre ad un picchetto di militari italiani e tedeschi. Non era an-



Un momento della sfilata

cora spento l'eco delle note della Fanfara della Brigata Taurinense che sabato sera ha tenuto un concerto con tanto di carosello finale tra i fragorosi applausi del folto gruppo di alpini e cittadini che gremivano la "Piazza Pellegrinaggio in Adamello". Così recita la targa che il Presidente Nazionale Favero con il Presidente Sezionale Cappellini hanno scoperto alla presenza del Sindaco Roberto Menici e del parroco don Martino Sandrini che ha benedetto: un nome che ricorderà per sempre l'eccezionale suc-

cedersi dei Pellegrinaggi Alpini. *"A Temù è nato nel 1963 il Pellegrinaggio in Adamello - ha ricordato il Sindaco - e questa targa ci dirà sempre il collegamento tra il paese e le sue cime"*.

Proprio ancora al ritmo della Fanfara Taurinense e delle Bande della Valle ha preso il via la lunga sfilata per le vie di Temù, fino al largo spiazzo all'imbocco della Val d'Avio, porta d'accesso ai luoghi dove si combatterono alcune delle battaglie più cruente della Prima Guerra Mondiale. Il sole batte forte, non come nel 1963: allora gli adamellini dovettero affrontare anche pioggia e neve! Meraviglioso è il colpo d'occhio offerto dall'ordinata marea di alpini e di persone che hanno voluto seguire in silenzio la cerimonia. *"Teri è stato il giorno della memoria e del ricordo, - ha sottolineato il presidente Cappellini - oggi è giorno di festa che rinsalda l'amicizia e ci sprona a continuare il nostro impegno per la solidarietà e la pace. Mentre salutiamo affettuosamente Luciano Viazzi, rivolgiamo il pensiero agli altri artefici di questo Pellegrinaggio andati avanti, Sperandio Zani, Giorgio Gaioni, Gianni De Giuli indiscusso animatore cui abbiamo dedicato questo 50°"*.

Dopo i discorsi del Presidente della Comunità Montana e del generale Primiceri, incentrati sulla volontà di raggiungere la pace nazionale e internazionale, il neopresidente nazionale ANA, Sebastiano Favero, ha scosso gli animi dei presenti invitando tutti a vivere con intensità le feste alpi-



I vessilli di vallecamonica e Trento entrano nel luogo della cerimonia

ne, che richiamano l'impegno e gli interventi a favore delle popolazioni spesso snobbati dai mezzi di comunicazione.

"È con grande soddisfazione e orgoglio che oggi io, il Gruppo Alpini e l'intera comunità temunese portiamo a chiudiamo queste due giornate di manifestazioni che ricordano il sacrificio dei soldati e della popolazione durante la Prima Guerra Mondiale. Il mio augurio è che tutti riusciamo a mettere in atto azioni che possano avvicinare le nuove generazioni ai valori degli Alpini. Un sentito ringraziamento va ai presenti e a tutti coloro - Enti e privati - che hanno permesso l'ottimo svolgimento di questo Pellegrinaggio".

La Santa Messa, concelebrata da un manipolo di cappellani e dal parroco di Temù, è stata presieduta da Mons. Angelo Bazzari, Presidente della Fondazione Gnocchi, che ha incantato tutti i presenti con l'omelia incentrata sugli esempi del passato che devono stimolare a costruire un futuro migliore. *"La condivisione con chi crede che la pace vincerà su ogni guerra, è l'iniezione vitale per su-*



Il labaro dell'ANA lascia lo schieramento tra il Comandante delle Truppe Alpine ed il Presidente Nazionale

perare ogni ostacolo e raggiungere l'importante obiettivo".

Le voci del Coro ANA di Valcamonica, che ha sottolineato i momenti solenni della celebrazione, hanno fatto vibrare le corde più intime del cuore dei pre-

senti, pronti ad accompagnare con lunghi applausi il congedo del gonfalone del Comune di Temù e del Labaro Nazionale dell'ANA.

Eugenio Ferrari



Il Sindaco di Temù porta il suo saluto



Il concerto della Fanfara Taurinense in Piazza Pellegrinaggio in Adamello

17° Convegno della Stampa Alpina

A Vicoforte si è discusso di “Forma e Sostanza”



La cittadina di Vicoforte, in provincia di Cuneo, ha accolto lo scorso aprile i Direttori delle testate alpine per il tradizionale ormai incontro di riflessione e scambio di esperienze.

Vi hanno partecipato 66 Testate Sezionali ed Estere su 85 e 7 di Gruppo. La rilevanza del Convegno, oltre che dalla qualificata presenza degli addetti ai lavori e da numerosi Presidenti Sezionali, è stata anche quest'anno testimoniata dalla attiva partecipazione ai lavori del Presidente Nazionale Corrado Perona, dal Presidente del Comitato di direzione de L'Alpino Adriano Crugnola che ha introdotto il Convegno, dal Direttore Responsabile Bruno Fasani con tutto lo staff del nostro giornale nazionale, da numerosi Consiglieri nazionali e dall'autorevole presenza del Comandante delle Truppe Alpine Gen. Primicerj.

Il tema in discussione riguardava gli aspetti essenziali di un giornale: quello tecnico e quindi impaginazione, carattere, immagini, e quello dei contenuti e la funzione o gli obiettivi che essi devono avere, senza quindi perdere di vista che si tratta di giornali di una Associazione d'Arma e che chi scrive ha il dovere di ricordarsi dei principi statutari che la regolano.

La trattazione dei due argomenti si è svolta in gruppi distinti dopo alcune interessanti introduzioni svolte alla presenza di tutti i partecipanti da parte di autorevoli figure di giornalisti come Stefano Fontana del Pon-

tificio Consiglio Iustitia e Pax, come Luca Calzolari, Direttore responsabile della stampa del CAI, e come Francesca Massai, “Art Director” dello studio grafico “Cervelli in azione”.

Dai loro interventi sono giunte, oltre ad alcune interessanti riflessioni, anche stimoli e provocazioni che hanno trovato ampio spazio di approfondimento negli incontri di gruppo.

Ho preferito far parte del gruppo in cui si è discusso di “sostanza” e non perché la confezione del giornale sia meno rilevante. Sappiamo bene che l'occhio vuole la sua parte e il nostro giornale, in questi ormai quasi otto anni di vita, ha cercato di migliorare anche nella forma, passando dalle otto pagine a due colori dei primi numeri al gradevole, credo, formato attuale.

Il giornale deve però saper comunicare tenendo conto certa-

mente dei lettori, ma anche delle motivazioni che hanno indotto a farlo nascere e cioè, per quanto ci riguarda, anzitutto creare e ampliare sempre più la relazione tra la Sezione e i Gruppi e tra i Gruppi fra loro, ma anche dare informazioni e nel contempo inviare dei messaggi che siano coerenti con la nostra adesione all'ANA, e siano pur modeste opportunità formative per tutti.

Il giornale cioè non deve essere solo riempito da articoli che raccontano il fatto; se così fosse riporteremmo una fredda cronaca che potrebbe interessare solo la persona o le persone che in essa vengono citate. Occorre invece trasformare il fatto in avvenimento e quindi in qualcosa che va oltre la cronaca e propone motivazioni o genera sensazioni e riflessioni in chiunque quell'articolo scorre.

Il Giornale insomma deve fa-



Il Direttore responsabile de L'Alpino mons. Bruno Fasani durante il suo intervento. Al tavolo della presidenza il Presidente nazionale Corrado Perona col sindaco e il presidente della Sezione di Mondovì



Il Santuario con la sua imponente cupola, la quarta per grandezza al mondo dopo quelle di S. Pietro a Roma, di S. Maria Novella a Firenze e di S. Paolo a Londra

re opinione e noi alpini lo possiamo fare attingendo ai nostri valori, alla nostra storia, ma anche con opportune riflessioni su quanto avviene ai giorni nostri.

Il Giornale deve fare testimonianza e in questo modo seminare idee che, a loro volta, possono essere motivo di riflessione e di dialogo.

Va però da tutti tenuto presente che la maggior parte di noi, e nemmeno chi scrive e firma il nostro Giornale, è giornalista professionista; siamo delle persone che si sono assunte la consapevole responsabilità di svolgere questo servizio e cercano di farlo nel miglior modo possibile, utilizzando anche questi incontri per arricchire la propria esperienza e



correggere alcuni errori.

Nel numero di aprile de L'Alpino, in un articolo a firma di Giangaspere Basile su "Un piccolo, grande mondo mediatico" si fa cenno anche al nostro giornale "Noi de' la Valcamonica" si evidenzia l'importante ruolo che esso svolge anche nel rapporto con i giovani arrivando nelle scuole. Una tale attenzione non può che farci piacere, ma ci impegna tutti a migliorarci e a far diventare sempre più questa nostra testata il Giornale di tutti i soci.

E' questo un obiettivo che dobbiamo perseguire. Nessuno deve sentirsi inadeguato. Per scrivere occorre mettere assieme ciò che il cuore ci detta e che deve essere filtrato dalla ragione. Cuore e

ragione che soprattutto agli alpini non fanno difetto.

I partecipanti al Convegno di Vicoforte, come sempre in queste circostanze, hanno vissuto anche un momento comune alle nostre manifestazioni: l'alzabandiera e la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti. La cerimonia, organizzata dal locale Gruppo Alpini, ha offerto anche ai numerosi presenti lo spettacolo di una mongolfiera che portava in alto il nostro tricolore. Grazie agli alpini di Vicoforte e alla Sezione di Mondovì per l'organizzazione e l'accoglienza e un saluto agli alpini di Marostica che accoglieranno il C.I.S.A. l'anno prossimo.

Nicola Stivala



Davanti al Monumento per ricordare e onorare tutti i Caduti

OFFERTE PER IL GIORNALE

| | |
|-------------------------|----------|
| Gruppo di Vissona | € 131,50 |
| Alpino N.N. | € 30,00 |
| Aggregato N.N..... | € 30,00 |
| Gruppo di Garda | € 6,00 |
| Alpino N.N. | € 35,00 |

OFFERTE ALLA SEZIONE PER IL 50° PELLEGRINAGGIO

| | |
|-------------------------|----------|
| Gruppo di Canè | € 150,00 |
| Gruppo di Artogne | € 500,00 |
| Gruppo di Malegno | € 100,00 |

Cooperativa Alpini Bazena

Tra luci ed ombre la gestione 2012



Lo scorso 25 Maggio, presso la sede sezionale di Breno, si è tenuta l'Assemblea della Cooperativa alpini di Bazena per valutare ed approvare il bilancio di esercizio al 31.12.2012 e per rinnovare le cariche sociali.

Pochi gli alpini ed i gruppi che hanno risposto all'invito, anche solo per pura curiosità e di que-

sto si è lamentato il Presidente Ferruccio Minelli che ha collegato questo stato di disinteresse ai ben noti problemi economici che da parecchi anni attanagliano la Cooperativa.

Il Dott. Cirillo Ballardini che, di fatto, si occupa dell'intera gestione contabile, ha illustrato il bilancio non prima di aver informato i presenti su come sia strutturata la Cooperativa e sulle pregresse vicende che incidono tutt'ora sulla situazione economica generale.

In sostanza, e anche per meglio comprendere il quadro generale, si divide la situazione economica da quella strettamente legata al patrimonio immobiliare.

La Cooperativa sopravvive economicamente con l'unico reddito prodotto dall'affitto del gestore che, ultimamente, riesce a fatica a rispettare gli impegni contrattuali; a tale proposito confidiamo nel contributo regionale per i lavori recentemente eseguiti che dovrebbe dare ossigeno economico al gestore.

Diversa, invece, la situazione patrimoniale in quanto il gestore medesimo ha effettuato interventi di manutenzione ed adeguamento ben superiori a quelli previsti.

In sostanza, a fronte di una precaria situazione economica di cassa, ci troviamo con un patrimonio immobiliare di tutto rispetto.

Al termine delle illustrazioni fornite ed alle precisazioni del caso, sentita la relazione del Presidente del Collegio Sindacale Dott. Vaifro Calveti, il bilancio è stato approvato all'unanimità.

Il Presidente Minelli ritiene che, per far fronte alle spese che potrebbero anche derivare dalla restituzione dei fondi investiti dai soci sovventori, si debba procedere mediante la vendita di parte del nostro patrimonio immobiliare. In particolare l'attenzione è caduta sulla ex colonia che non fa parte della gestione e che potrebbe essere trasformata in minime unità immobiliari abitative, previa verifica urbanistica.

Altro punto importante all'ordine del giorno riguardava il rinnovo delle cariche sociali; innanzitutto è stata accolta con piacere la disponibilità a proseguire nel prestigioso (ma non remunerativo) incarico da parte del collegio dei revisori dei conti. Ringraziamo quindi il Dott. Vaifro Calveti, il Dott. Alberto Rizzi ed il Prof. Paolo Franco Comensoli, unitamente al Dott. Cirillo Ballardini, che continueranno gratuitamente nella loro proficua e preziosa collaborazione con la nostra Cooperativa.

Allo stesso tempo sono stati confermati a far parte del Consiglio di Amministrazione (che a breve si riunirà per eleggere il presidente ed il vice-presidente) gli alpini Ferruccio Minelli, Emilio Antonioli, Ciro Ballardini, Pierantonio Bondioni, Giacomo Cappellini, Giuseppe Martinnelli, Gianni Massoli, Paolo Rossi e Walter Sala.

A tutti l'augurio di buon lavoro nella speranza di risolvere al più presto i problemi economici e guardare al futuro con più serenità.

Ciro Ballardini

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI 2013

Nazionali e Sezionali

| | |
|----------------------|--|
| 21 settembre | Bazena: Ricordo dei Caduti della montagna. |
| 16/20 ottobre | Raduno 2° Raggruppamento – Castel San Pietro Terme (BO). |
| 04 novembre | Giornata dell'Unità d'Italia e delle Forze Armate al Tonale. |

Dei Gruppi

| | |
|-----------------------|---|
| 09/10 e 11 | Paspardo |
| 10 e 11 agosto | Veza d'Oglio |
| 16 agosto | Cimbergo |
| 17 e 18 agosto | Cevo |
| 18 agosto | Edolo in Mola |
| 18 agosto | Paisco |
| 25 agosto | Gruppi Capo di Ponte – Cemmo – Pescarzo |
| 01 settembre | Gruppo di Lozio – Inaugurazione nascita Gruppo |
| 08 settembre | Intergruppo Media Vallea Braone. |
| 15 settembre | Piamborno |
| 06 ottobre | Civate Camuno e Malegno |
| 13 ottobre | Ossimo Superiore |

Verbali del Consiglio Sezionale



05 aprile 2013

1. Lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente.

Si dà lettura del verbale della seduta precedente tenuta il 08 marzo 2013 che dopo una piccola rettifica, messo ai voti è approvato all'unanimità.

2. Elezione del Presidente della Sezione per il triennio 2013-2016

Il Presidente dell'assemblea Armando Poli comunica che oltre alla candidatura di Giacomo Cappellini non ci sono altre candidature. E' messo in risalto il disallineamento fra le elezioni del presidente e quella del consiglio direttivo.

Il tema è ripreso da alcuni consiglieri che non trovano corretto questo disallineamento perché non rende omogenea la rappresentanza del consiglio con il presidente. Del problema comunque se ne parlerà in futuro.

Viene costituita la commissione elettorale. Sono distribuite le 22 schede agli elettori e si dà subito inizio alla votazione.

Dallo spoglio delle schede Giacomo Cappellini risulta eletto a maggioranza dei votanti.

Al termine delle votazioni entra in sala Giacomo Cappellini che è invitato a prendere la parola.

Cappellini ringrazia per la fiducia che il consiglio ha voluto rinnovargli.

Dichiara di sperare che nella gestione della Sezione di essere stato all'altezza della situazione, e chiede scusa per eventuali manchevolezze.

Invita a guardare ai prossimi impegni fra i quali il più importante è il Pellegrinaggio in Adamello che quest'anno giunge alla 50° edizione.

22 aprile 2013

1. Lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente.

Si dà lettura del verbale della seduta precedente tenuta il 5 aprile 2013 che messo ai voti è approvato all'unanimità.

2. Nomina Vicepresidenti e Segretario del Consiglio

Il Presidente informa che i Vicepresidenti in scadenza che sono disponibili a riassumere l'incarico; per il Segretario del Consiglio, vista l'indisponibilità di Roberto Lietta, propone il già Segretario supplente Sebastiano Savardi.

Vengono nominati i vicepresidenti nelle persone di: Emanuele Bondioni, Mario Sala, Armando Poli e segretario del Consiglio Sebastiano Savardi

3. Approvazione Regolamento 50° Pellegrinaggio in Adamello

Il presidente illustra nel dettaglio il regolamento.

Sono previste 9 colonne dal versante camuno:

1-riservata ai militari italiani e tedeschi e ad alcuni alpinisti provetti che dal Miller raggiungeranno la cima dell'Adamello dove porteranno un grande tricolore.

2- Percorre il sentiero n. 1 dell'Adamello. 3-

Temù/Rif. Caduti in Adamello/Garibaldi

4- Temù /Mandrone / Garibaldi. 5- Temù / Tonolini / Garibaldi. 6- Temù /Baitone / Garibaldi

7- Temù /Garibaldi. 8- Temù / Garibaldi. 9- Temù / Garibaldi.

La partenza della Colonna 2 è stabilita per il giorno martedì 23 luglio; le altre colonne con la eccezione della 9 che parte il sabato, partono il venerdì 26.

Sono altresì indicati i costi. Il regolamento posto ai voti è approvato all'unanimità.

4. 86° Adunata Nazionale di Piacenza, disposizioni, ordine di sfilamento, servizio d'ordine e varie.

Il Presidente illustra l'ordine di sfilamento e il motto dello striscione Adunata della Sezione:

"Onestà Solidarietà Stile e Tradizione degli Alpini" che sarà portato dal gruppo di Ossimo.

Lo striscione "Vallecamonica Terra del 5^" sarà portato dal gruppo di Breno; lo striscione "E.. noi dell'Edolo" sarà portato dal gruppo di Edolo; lo striscione "Adamello" sarà portato dal Soccorso Alpino; quello "50^ Pellegrinaggio in Adamello" sarà portato dal gruppo di Temù.

Saranno presenti la fanfara Vallecamonica, la Banda di Demo, la Banda di Vezza e Pezzo e il coro ANA Darfo B.T. .

Si raccomanda a tutti il giusto contegno ed il mantenimento delle distanze indicate fra i vari settori.

5. Richiesta di collaborazione del Comando della Compagnia del C.C. di Breno

Il presidente informa circa la richiesta di collaborazione espressa dal comandante della Compagnia dei Carabinieri di Breno per la consegna alle famiglie della Vallecamonica dell'opuscolo "Sempre al Vostro Fianco. Consigli per la sicurezza del cittadino". L'opuscolo porterebbe in copertina anche il logo della Sezione ANA vallecamonica. La proposta è accettata all'unanimità.

6. Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente legge una lettera pervenuta alla sezione da parte dell'ANPI di Vallecamonica riguardo la manifestazione del 20/4 .

Feste: Ricorrenza del 25 Aprile: a Niardo, a Saviore,; Feste di gruppo: a Terzano il 28 aprile; a Cagno il 1° maggio.

Il Presidente comunica che l'ANA il 13/4 ha approvato variazioni al regolamento che riguardano in particolare le modalità di costituzione di nuovi gruppi.

Il Presidente informa di una richiesta del gruppo di Paspardo, e da motivazione del motivo per cui non verrà accolta.

Il Presidente informa circa il contatto avuto con l'alpino Zanardini membro del Consiglio della fondazione Nikolayewka di Brescia. In merito alla comunicazione dello stesso il Presidente propone di invitarlo alla prossima riunione di Consiglio, la proposta è condivisa da tutti.

07 giugno 2013

Il Presidente ricorda il consigliere Stefano Foi

che è andato avanti. Di lui ricorda il continuo ed importante impegno in Sezione

Il Presidente saluta quindi il neo consigliere Sandro Rivetta che subentra a Stefano Foi augurandogli buon lavoro.

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente.

Si dà lettura del verbale della seduta precedente tenuta il 5 aprile 2013. Messo ai voti è approvato all'unanimità.

In deroga all'ordine del giorno, si dà corso all'audizione di Mario Zanardini componente del CDA della cooperativa Nikolayewka di Brescia invitandolo a relazionare sull'andamento della stessa.

Lo Zanardini mette in evidenza la scarsa contribuzione a sostegno della cooperativa da parte della Vallecamonica. Il Presidente, Consiglio d'accordo, propone di mettere allo studio iniziative per raccogliere fondi per le varie cooperative sociali tra cui la scuola Nikolajewka.

2. 86° Adunata Nazionale a Piacenza. - Bilancio e considerazioni

L'adunata di Piacenza, è stata partecipata e vissuta in amicizia. Anche la sfilata è stata ordinata e con buona partecipazione anche se si è registrato un leggero calo di presenze forse dovuto all'ora tarda. Si deve però segnalare una carenza nei servizi di trasporto. Da parte della cittadinanza c'è stata una buona partecipazione, attenzione e disponibilità.

3. 8° Raduno Sezionale al Montozzo

Il 29 giugno è previsto l'ottavo raduno sezione al Montozzo. Si spera che la strada sia aperta e che le condizioni di innevamento permettano lo svolgimento della manifestazione in quota.

Nel caso in cui ciò non fosse possibile la cerimonia si svolgerà presso il cimitero militare di Case di Viso.

4. 50° Pellegrinaggio in Adamello

Il Presidente informa che il programma è definito, presenta il manifesto elaborato dagli artisti Nonelli e Righetti ed illustra brevemente le attività collaterali previste:

sabato 13 luglio, venerdì 19 luglio, domenica 21 luglio, sabato 3 Agosto.

Illustra poi dettagliatamente il programma delle cerimonie da venerdì 26 a domenica 28 luglio tutto come da programma ormai noto e pubblicato.

5. Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente comunica che riconferma nella carica di vicepresidente vicario Armando Poli.

Per il pellegrinaggio in Adamello del 2015 oltre alla candidatura di Ponte di Legno sono giunte le candidature di Edolo e di Breno.

Lunedì 11 giugno presso il palazzo della cultura in Breno si terrà la conferenza stampa per illustrare l'opuscolo "Consigli per la Sicurezza del Cittadino" realizzato a cura del Comando dei Carabinieri di Breno.

Comunica i prossimi appuntamenti e cerimonie.

Gruppi che hanno rinnovato il CONSIGLIO



| DATA | GRUPPO | CAPOGRUPPO | CONSIGLIO |
|------------|-----------------|-------------------------------|--|
| 18/01/2013 | CIVIDATE CAMUNO | Troletti Gian Battista | V.Cg. Vicario Bratti Pierangelo – Segretario Damioli Roberto Consiglieri: Ballardini Ciro – Damioli Aldo (cl. 1969) – Ortensi Marcello – Troletti Ettore – Disetti Giuseppe – Freirini Pierino – Menolfi Luca – Garofalo Stefano |
| 29/06/2013 | PRESTINE | Monchieri Aldo | V.Cg. Vicario IMPERADORI Eugenio – Segretario Panizzoli Dante |

Gruppo di Angolo Terme in festa

Con i ragazzi delle scuole la Festa degli Alberi



Aprile mese denso di avvenimenti per il Gruppo Alpini di Angolo Terme, la festa annuale nel giorno di Pasquetta è stata infatti seguita dalla festa degli alberi con le scuole del paese, la partecipazione alla ricorrenza del 25 aprile e, infine, la camminata al Colle Varenò seguendo il sentiero del Belvidi. A questi appuntamenti ha fatto poi seguito in maggio la trasferta a Piacenza in occasione dell'Adunata Nazionale delle penne nere. Il primo aprile, come da tradizione, si è svolta la festa annuale del Gruppo che, nonostante le avverse previsioni del tempo, è stata molto partecipata.

Quaranta gagliardetti, in rappresentanza di altrettanti Gruppi della Valle, della zona del lago di Garda e della provincia di Bergamo, hanno sfilato dall'Oratorio di Angolo Terme fino al monumento ai Caduti dove il sindaco di Angolo Terme, Riccardo Miniini, il Vicepresidente della Sezione A.N.A. di Vallecamonica, Mario Sala e il Capogruppo degli alpini di Angolo, Franco Trotti, hanno rivolto il loro pensiero e saluto alle penne nere e ai partecipanti al-

la festa. Il corteo ha quindi ripreso a sfilare per il paese raggiungendo la Cappella Alpina per la celebrazione della S. Messa. Nel corso della funzione, con un gesto semplice ma molto apprezzato, la figlia di un alpino ha donato un calco della "Pietà", sistemato all'interno della chiesetta, in ricordo di tutti gli alpini del paese morti in questi anni.

Sabato 13 aprile si è svolta poi la quarta edizione della festa degli alberi, manifestazione si può dire ormai consolidata, promossa dal gruppo Alpini in collaborazione con il plesso scolastico del paese. Quest'anno, in particolare, la piantumazione di cinque piante di ulivo è stata dedicata al ricordo di tutti gli Alpini caduti in guerra ed altri quattro alberi sono stati piantati a ricordo dei quattro reduci di Russia del paese: Bortolo Poma, Giacomo Pasinelli, Alessio Bassanesi e Alessandro Bassanesi. Nel corso della cerimonia, che si è tenuta nei pressi della Cappella Alpina, gli alunni delle scuole elementari, ben diretti dalla direttrice della Banda S. Cecilia di Angolo Terme Savina Zani, han-

no eseguito due brani musicali. La Dirigente scolastica Paola Abondio ha salutato i partecipanti sottolineando l'importanza di questa giornata, quindi il parroco di Gorzone, don Paolo, ha benedetto le piante che sono state messe a dimora da un rappresentante di ogni classe dell'Istituto scolastico accompagnato da un Alpino del Gruppo di Angolo. Gli ulivi sono stati offerti dall'ex capogruppo Emilio Morosini. Alla cerimonia hanno preso parte anche numerosi genitori.

Leandro Rondini



Angolo: Per la festa degli alberi gli alpini aiutano i ragazzi delle scuole nella piantumazione di 5 ulivi a ricordo di tutti gli alpini e dei reduci di Russia

GRUPPO DI PISOGNE

Pisogne: Continua il connubio tra il gruppo alpini e le scuole



Si è ripetuta anche quest'anno la manifestazione che porta le penne nere del nostro paese ad incontrare gli alunni dell'Istituto scolastico "Ten.G.Corna-Pellegrini".

Sabato 20 aprile gli alunni delle quattro classi terze medie e di alcune classi delle scuole elementari, accompagnati dai loro insegnanti, si sono schierati nel piazzale antistante l'edificio delle scuole elementari.

Erano presenti il capogruppo Erminio Belli con la madrina del gruppo, la gentile sig.a Lucia, pressoché tutti i consiglieri del gruppo stesso e parecchie penne nere pisognensi.

In rappresentanza della sezione Vallecamonica sono intervenuti il Vice-presidente Mario Sala, il responsabile della commissione scuole Franco Camossi ed il consigliere sezionale del nostro gruppo Felice Pe.

Hanno onorato la cerimonia con la loro presenza anche le autorità civili e militari del nostro paese.

Di fronte alla scritta "Mortuis pro Patria immortalibus grati animi et fidei monumentum" campeggiante sulla facciata dell'edificio ha avuto inizio la cerimonia con l'alzabandiera accompagnato dal canto dell'inno nazionale e l'onore ai caduti. Si è quindi proceduto alla consegna delle borse di studio e di una artistica pergamena, opera dell'alpino Mario Zarnardini, agli alunni più meritevoli delle classi terze medie offerte come sempre dal gruppo. Gli alpini hanno anche donato alla scuola un computer.

Si è poi saliti al piano superiore dell'edificio dove era stata allestita la consueta bellissima mostra fotografica che ha fatto da cornice alla proiezione di un filmato sull'impiego delle truppe alpine nella campagna di Russia.

Era presente il reduce di Pisogne Battista Respini, classe 1920, che alla vista delle scene del filmato è stato preso da forte commozione tanto da dire: "Ghe rìe piò a stà chè a ardà!".

Per fortuna il filmato era quasi



Il D.S. prof. Mario Martini riceve in dono dal capogruppo il computer

finito e dopo un po', visibilmente rinfrancato e sollecitato da alcune domande, si è aperto ai ricordi intrattenendo a lungo i ragazzi che lo hanno ascoltato con particolare attenzione.

Per motivi di salute non ha potuto essere presente l'altro reduce alpino di Pisogne, l'artigliere Giovanni "Gioani" Giorgi, del quale sono stati ricordate le testimonianze fatte in altre occasioni e il suo umorismo con cui riusciva a stemperare la drammaticità dei fatti esposti.

Dopo due ore passate senza mostrare segni di stanchezza, i ragazzi sono ritornati nelle proprie aule contenti d'aver passato una mattinata così "speciale". Arrivederci all'anno prossimo!!!

Franco Pizzini



Pisogne: I ragazzi a cui sono state consegnate le borse di studio e, in prima fila, il reduce Battista Respini

GRUPPO DI OSSIMO INFERIORE

Una festa all'insegna del Ricordo

Nikolajewka e Rossosch gli eventi ricordati



Ricordare. Questa, la finalità principale dell'annuale Festa del Gruppo Alpini che si è svolta domenica 14 aprile ad Ossimo Inferiore, in una splendida giornata primaverile.

Il tutto, grazie alla collaborazione delle insegnanti, con il coinvolgimento attivo dei bambini delle Scuole, che, con il loro entusiasmo, hanno partecipato in massa alla nostra manifestazione sventolando il Tricolore. Con tutta probabilità in loro oggi prevale lo spirito della festa ed è giusto che sia così. Ma, un domani, da uomini maturi, ricordandosi del nostro impegno e dei nostri ideali, non potranno che "prendere il testimone" perpetuando nel tempo quello spirito di pace e di fratellanza che vogliamo trasmettere loro. In fin dei conti anche noi Alpini vogliamo che questa loro serenità continui per sempre. La pace, che ha comportato il sacrificio di tante vite, è un bene prezioso che va preservato, coltivandone il valore nelle nuove generazioni. Un valore conquistato anche con il sacrificio di tanta gioventù che dando la sua vita ha testimoniato il suo desiderio di pace. Un bene che responsabilmente va salvaguardato e proposto ai giovani, perchè ne facciano tesoro.



La numerosa presenza dei bambini delle scuole con i loro insegnanti

ro. Eccoli allora con uno striscione per il 70° Anniversario della Battaglia di Nikolajewka, in ricordo di chi è rimasto in Terra Russa e di chi ha vissuto la Ritirata.

Entusiasti hanno poi portato, per le vie del paese, lo striscione a ricordo del 20° anno della costruzione dell'Asilo/Museo di Rossosch, fortemente voluto dall'A.N.A e costruito da volontari Alpini italiani in Terra Russa. Un vero "Inno alla Vita" e testimonianza concreta del fatto che, dalle macerie, si può ripartire con esempi di fratellanza fra popoli un tempo contrapposti ed ora uniti nell'evitare gli errori del passato.

La nostra festa non poteva certo dimenticare i nostri Reduci e così, con un gesto simbolico ma ricco di significati, al Monumento dei Caduti, abbiamo vissuto uno dei momenti più suggestivi ed emozionanti della Cerimonia con la consegna degli Attestati di Benemerenzza, sottoscritti dal Presidente della Sezione ANA di Vallecamonica Giacomo Cappellini, dal Sindaco di Ossimo Farisè Cristian e dal Capogruppo Zani Pierfranco.

Gli attestati, in un clima di forte orgoglio, misto a commozione, sono stati conferiti, dal Generale degli Alpini Santo Chichi, al Reduce

Maggiori Giuseppe, ai famigliari del Reduce Zendra Giuseppe e dei Combattenti "Andati Avanti" Isonni Giovanni e Zendra Antonio (Campagna di Russia e Croce di Guerra), oltre che a quelli del compianto Capogruppo Onorario Isonni Angelo, che fu internato in Germania. Come da consolidata tradizione alpina, non si è tralasciato di onorare, durante la funzione religiosa, anche i nostri cari "Andati Avanti". I loro Cappelli, con gli Attestati appena consegnati, erano posti ai piedi dell'Altare, a testimoniare il loro vivo ricordo in tutti noi.

A conclusione della parte commemorativa non poteva certo mancare il classico "rancio alpino" presso la nostra sede. Una festa con gustose pietanze, buon vino, canti e saluti sinceri fra amici.

Anche questa è testimonianza dello stare bene in armonia e della tanto amata... Pace...

Il Gruppo Alpini di Ossimo Inferiore



Ossimo Inf.: La festa del Gruppo è stata occasione di incontro, dopo 43 anni, tra due artiglieri da montagna della 42^a batteria del Gruppo Agordo di stanza a Cadore. Nella foto, col vicepresidente Emanuele Bondioni, i due artiglieri Rivadossi Faustino di Borno e Pe Felice di Pisogne. Nonostante la vicinanza si erano persi di vista e naturalmente si sono augurati di non trascorrere ancora tanto tempo prima di ritrovarsi



Il Gen. Chichi consegna l'attestato di benemerenzza al reduce di Russia Giuseppe Maggiori

Richiesta di aiuto

E' pervenuta alla Redazione questa richiesta di aiuto da parte del nipote di un ufficiale degli Alpini che col Battaglione "Vallecamonca" ha preso parte ad alcune battaglie della 1ª Guerra Mondiale ed anche in Adamello. Cerca notizie e si rivolge, tramite il nostro Giornale, a tutti noi. Purtroppo non sarà certo facile aiutarlo, ma se qualcuno, a seguito di qualche racconto dei nonni o di qualche scritto rinvenuto, ha qualche notizia può contattare direttamente l'autore della lettera o questa Redazione. Ecco la lettera.

Cari amici,

E' un appello questo che vi mando, augurandoci possa, tramite il vostro notiziario, raggiungere i vs lettori di tutta la valle. Visto che il nonno, allora Ten. Ingravalle, come spesso capita ai reduci non ha voluto raccontare nulla della sua guerra, durante una malattia sono andato a spulciare biblioteca e rete per trovare qualche informazione. Di lui poco anche se ufficiale e pluridecorato, altrettanto del suo reparto il Battaglione "Vallecamonca" in cui hanno militato molti dei vostri nonni!. Non un testo, una ricerca, qualche volta citato marginalmente nonostante che sia stato quello che secondo solo al "Morbegno" nel sacrificio durante la Prima Guerra Mondiale. Per nulla secondari i fronti dove 947 valligiani hanno versato il loro sangue, Rombon, Tonale e il Grappa. Nulla di scritto, nemmeno nella fornitissima biblioteca della sez. di Brescia, e a parte qualche lontano accenno negli archivi di stato, certo non Brescia che dice di non aver nulla sulla 1ª GM... non ho trovato altro. Certo c'è un riassunto dei combattimenti svolti ma è il solito resoconto arido e storiografico solo militare. Niente sofferenza, nè umanità, nè valori che occorrerebbe raccontare. Eccomi qui a voi allora, con l'augurio che qualcuno figlio o nipote degli alpini di quel battaglione dimenticato, abbia qualche qualche ricordo o qualche testimonianza di quegli uomini e di quei fronti. Ricostruire pur con quello che ci resta, la storia di quegli anziani richiamati penso che possa essere l'unica maniera per non renderne vani i loro sacrifici.

Con i ringraziamenti per qualsiasi cosa possiate fare per questo idea pensiamo doverosa.

Vi autorizziamo naturalmente a pubblicare tutti i recapiti che vi invio. Grazie ancora.
Saluti alpini

Sergio Boem - Gr. Padenghe s/G - Sez "Montesuello" - roccamanerba@libero.it - 368225546

GRUPPO DI FUCINE

Inaugurazione area attrezzata e Festa degli Alberi



Sabato 13 aprile 2013 sulla sponda del torrente Re a monte di Fucine il gruppo alpini di Fucine e le classi della scuola elementare di Pellalepre hanno inaugurato l'area attrezzata realizzata dagli alpini e dagli amici degli alpini. L'area è stata protetta verso il torrente con una staccionata di legno e dotata di tavoli e panche posizionati sopra un basamento in calcestruzzo; tra la staccionata e i tavoli sono stati messi a dimora degli alberi da parte di alcuni alunni di tutte e cinque classi, aiutati dagli alpini. La festa è stata vivacizzata dai bambini con

canti e recite.

Alcuni interventi hanno sottolineato la necessità di rispettare e salvaguardare la natura. Al termine una simpatica merenda assieme.



La Rosa dei Venti



Sabato 1 Giugno presso la " Cesare Battisti" a Merano c'è stata la cerimonia di inaugurazione del rifacimento del mosaico della Rosa dei Venti con un giro d'orizzonte delle maggiori cime insistenti sulla conca meranese, che da sempre era posizionata sul piazzale del nostro Comando di Reggimento.

Il rifacimento è stato completamente eseguito a cura di due Artiglieri da Montagna del Gruppo "Vestone" e da due Peones della Compagnia Pionieri Orobica.

La benedizione impartita dal cappellano militare alla presenza di ufficiali, sottufficiali e artiglieri in congedo. La notizia è del furiere Mefisto.

Noi de la Valcamonica - Agosto 2013



23

i nostri Gruppi ricordano



Gruppo di Edolo
Tino Bornatico
19.03.1934
12.02.2013



Gruppo di Garda
Domenico Frizza
05.04.1925
22.03.2013



Gruppo di Cerveno
Pietro Bazzoni
22.07.1933
27.04.2013



Gruppo di Ono S. Pietro
Santo Panseri
31.10.1939
15.05.2013



Gruppo di Demo
Stefano Foi
29.08.1949
27.05.2013



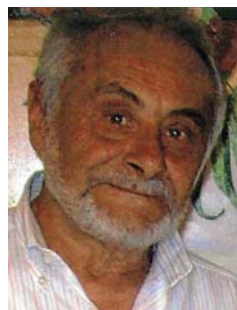
Gruppo di Temù
Mario Zani
17.05.1934
08.03.2013



Gruppo di Savio
Innocente Boldini
16.01.1926
15.04.2013



Gruppo di Borno
Paolo Rivadossi
27.11.1949
28.04.2013
Capogruppo da 1985 al 2011



Gruppo Precasaglio Zoanno
Livio Toloni
03.10.1946
22.02.2013

*Anche da questo nostro giornale vogliamo ricordare l'amico e Consigliere Sezionale Stefano. E' stato per tutti noi un importante esempio di dedizione all'Associazione offrendo con ammirevole discrezione il suo importante contributo alla Sezione e mostrandosi sempre disponibile a svolgere qualsiasi incarico gli si affidava. Grazie!
Rinnoviamo inoltre i nostri sentimenti di sincero cordoglio alla figlia Barbara, alla sorella Sabina e ai parenti tutti.*



Gruppo di Paspardo
Francesco Albricci
01.12.1924
17.02.2012



Gruppo di Paspardo
Frabizio Carli
25.05.1971
07.08.2012



Gruppo di Paspardo
Bruno Martinazzoli
06.02.1938
02.05.2011



Gruppo di Borno
Luigi Miorini
10.08.1937
19.05.2013



Gruppo di Niardo
Giandomenico Alessio
17.05.1943
10.07.2013
Vice Capogruppo dal 1994

GRUPPO DI PIANCAMUNO

Il Gruppo di Pian Camuno ha una nuova sede



In concomitanza con il restauro della chiesetta (vedi 4^a di copertina), il 31 maggio 2013 è stata inaugurata anche la nuova sede del Gruppo, ricavata nell'attico della ex scuola materna, in via don Gelmi, alla presenza del Sindaco Renato Pè e del Presidente della Sezione di Valle Camonica Giacomo Cappellini. In questo caso si tratta di un trasferimento, dato che prima la sede si trovava nei locali della stazione ferroviaria, mentre ora è ospitata nell'edificio in pieno centro che l'amministrazione comunale ha voluto destinare alle varie associazioni che operano in paese. Inutile sottolineare la soddisfazione degli iscritti al gruppo, per i due obiettivi raggiunti. Chiesetta, monumento e sede l'uno a po-



ca distanza dagli altri, per confermare come le penne nere vogliono segnare anche materialmente la loro presenza attiva sul territorio di Pian Camuno.

(D.B.)

UN PO' DI BUONUMOR



Gli alpini, quando discutono, non usano mai le virgolette. Qualche volta usano le parentesi.



4 PENNE TRA LE ROCCE (41)

Auguri!



L'alpino del Gruppo di Malonno Mora Ernesto cl. '52, Autoreparto btg. Tridentina Varna di Bressanone (Bz) nel giorno del matrimonio della figlia Vanina con Enrico. Nella foto la numerosa famiglia alpina: gli zii Giuseppe, Ferdinando e Bortolo, i cugini Emanuele, Renato, Silvano e alcuni amici.

Noi de la Valcamonica - Agosto 2013



25

GRUPPO DI EDOLO

Don Claudio Sarotti cappellano del Gruppo Alpini di Edolo



Alpini di Edolo e di Montirone in festa per la nomina a Cappellano del Gruppo di don Claudio

Sabato 20 aprile, nella parrocchiale di Montirone, paese della pianura appena a sud di Brescia, si è svolta la cerimonia di nomina di Don Claudio Sarotti, sacerdote novello e alpino della Julia, a Cappellano del Gruppo Alpini di Edolo.

Quasi un centinaio di alpini (direttivo al completo, alfiere e trombettiere del gruppo), amici, e simpatizzanti si sono mossi da Edolo per raggiungere Montirone ove don Claudio da poco tempo svolge il suo servizio di curato su indicazione del vescovo di Brescia. Presenze importanti del nostro territorio il sindaco di Edolo l'alpino Vittorio Marniga ed il Consigliere Nazionale dell'A.N.A. Ferruccio Minelli.

Con Don Claudio ad aspettar-

ci, oltre al parroco don Tino Bergamaschi molto cordiale e contento dell'evento, c'erano gli alpini di Montirone con il loro capogruppo Valentino.

Al termine della S. Messa delle 18,00 la cerimonia di nomina che, dopo i saluti del capogruppo Masneri, del sindaco di Edolo e del consigliere Nazionale Minelli, è culminata nella firma della pergamena di accettazione dell'incarico di cappellano da parte di Don Claudio, e controfirmata dal capogruppo e dal segretario di Edolo Masneri e Savardi.

Come in tutte le cerimonie alpine, è seguito un momento di festa allietata dai canti alpini nella bella sede degli alpini di Montirone. Agli alpini di Montirone un doveroso ringraziamento per

l'impegno e la calorosa accoglienza dimostrataci.

Ma ogni bella festa poi finisce e la comitiva edolese, nelle prime ore del mattino, riprende la via del ritorno verso le montagne ancora coperte di neve e rischiarate dalla luna.

Caro don Claudio ora sei il nostro cappellano; il cappellano del gruppo che hai scelto e che ti ha scelto. Sarai chiamato a presiedere la parte religiosa alle nostre feste rendendole belle come tu sai fare. Ma dovrai seguire questo gruppo, orientarlo, sostenerlo nelle difficoltà, parlare al cuore dei "tuoi" alpini. Dovrai ascoltare i problemi di ogni alpino che si rivolgerà a te per un conforto, dire una giusta parola a chi ha dubbi o si trova nel dolore; dovrai essere nostro padre, amico, fratello. E non vorremmo mai, ma sarà tuo compito dare l'estremo saluto, volgere la tua preghiera a Dio, donare la Sua benedizione quando qualcuno di noi si incamminerà sull'ultima rampa verso i paradisi fioriti di Cantore.

E per noi alpini sarai sempre un riferimento, una sacerdote alpino di cui saremo fieri. Sarai il nostro cappellano con il quale divideremo oltre agli impegni di lavoro comune, momenti di preghiera, di gioia e di bel canto alpino.

Sebastiano Savardi

GRUPPO DI DEMO

Il Gruppo di Demo compie 50 anni

Inaugurate la Piazza degli Alpini e la nuova sede



Domenica 16 giugno 2013 la comunità di Demo si è stretta attorno al proprio gruppo alpini nei festeggiamenti della ricorrenza del 50° anno di fondazione: un traguardo davvero importante. La manifestazione è stata solenne per la corposa partecipazione dei gruppi alpini valligiani, rappresentati da ben 33 alfieri con i rispettivi gagliardetti, per la presenza del Presidente sezionale Giacomo Cappellini accompagnato da gran parte del Consiglio sezionale di Vallecamonica, per l'intervento e la concelebrazione eucaristica di Don Angelo Pavesi, cappellano militare prima del corpo degli alpini ed ora in forza alla Guardia di Finanza, per la presenza del Sindaco di Berzo Demo Corrado Scolari, accompagnato dai suoi consiglieri, dal complesso bandistico di Demo e dalla popolazione tutta che ha voluto festeggiare i propri alpini.

La manifestazione è iniziata di buon mattino con l'accoglienza degli ospiti presso il campo sportivo di

Demo e da qui ha poi avuto il suo inizio lo sfilamento da parte di tutte le rappresentanze, militari e civili, con il gagliardetto del gruppo che ha accompagnato per tutto il percorso il vessillo sezionale. I cappelli, posati su un cuscino di raso rosso, del fondatore del gruppo, Cavaliere Bottanelli Martino e del capogruppo onorario, Caporal Maggiore e consigliere sezionale Stefano Foi, recentemente andato avanti, hanno accompagnato la sfilata portati rispettivamente dal nipote, alpino Paolo e dalla figlia Barbara.

In via Aldo Moro il Presidente sezionale Giacomo Cappellini ha accompagnato il Capogruppo Mario Lorenzi e il sindaco nella deposizione di un omaggio floreale al cimitero in onore di tutti gli alpini del gruppo andati.

Accompagnati dalle note della banda musicale di Demo il corteo si è poi snodato per le vie del paese fino alla Piazzetta degli Alpini la cui inaugurazione e benedizione da parte del cappellano militare don Angelo Pavesi è coincisa con quella della nuova sede del gruppo. Allo scoprimento della targa hanno contribuito i veterani del gruppo di Demo: Dante Arimondi, Alessandro Belotti, e Nunzio Gema. Il sindaco, infine, è intervenuto con un discorso di ringraziamento ed elogio nei confronti degli alpini del paese per il loro lavoro di questi ultimi 50 anni.

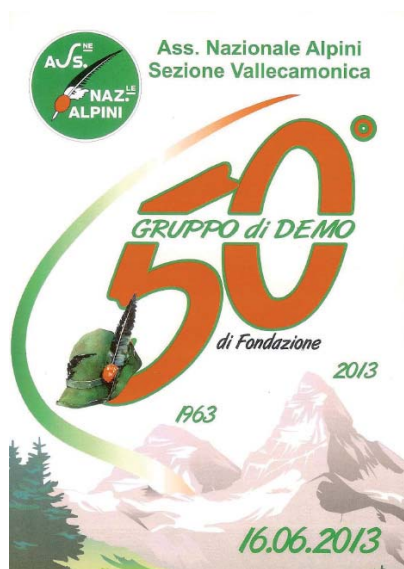
Successivamente ci si è recati sul sagrato della Chiesa Parrocchiale di Demo ove si trova il monumento ai caduti di tutte le guerre, recentemente recuperato e ristrutturato dall'artista Ivan Mari-



Demo: Gli alpini di Demo a ricordo dei loro 50 anni

otti. La celebrazione solenne ha visto l'alzabandiera, seguito dalla deposizione di una corona d'alloro in onore dei caduti di tutte le guerre. Il capogruppo Mario Lorenzi ha poi dato inizio ai discorsi ufficiali, con un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno permesso la realizzazione di una manifestazione tanto solenne e toccante, il Presidente sezionale Giacomo Cappellini ha ricordato con affetto Stefano Foi, recentemente andato avanti, che tanto ha operato per la buona riuscita di questo anniversario e per la sua attività come consigliere sezionale e infine è stato presentato un breve percorso storico del gruppo di Demo di questi 50 anni.

La manifestazione è continuata con la Santa Messa, celebrata dal parroco di Demo, Don Salvatore Ronchi e dal cappellano militare Don Angelo Pavesi; momento toccante culminato con la lettura, al termine della celebrazione, della preghiera dell'alpino. Infine si è ricomposto lo sfilamento che ha ri-





Demo: In chiesa per assistere alla cerimonia religiosa

condotto i presenti al campo sportivo di Demo, ove si è assistito allo scioglimento ed alla parte conviviale della ricorrenza.

Nel corso della cerimonia da sono stati richiamati alcuni momenti del percorso storico del gruppo alpini di Demo costituito il 10 ottobre 1963 grazie alla caparbia e tenacia del Cavaliere Bottanelli Martino, che con impegno ne ha tenuto le redini sino agli anni '80, quando lo ha sostituito il Caporal Maggiore Stefano Foi che gli alpini di Demo ricordano con affetto per la dedizione con cui ha gestito e fatto crescere il gruppo, nonché per la sua assidua e attiva partecipazione come consigliere nelle attività della sezione. Dal 2000 è il Caporal Maggiore Mario Lorenzi che prosegue con impegno, dedizione ed onore l'opera iniziata 50 anni fa dai nostri avi. Sono state anche ricordate le figure femminili che hanno contribuito alle attività del gruppo, le madrine che si sono succedute negli anni: Bottanelli Sandra in Boroni, Bernardi Francesca (Nonna Ceca) e ad oggi Gregorini Franca, sempre presenti fornendo il proprio apporto significativo al gruppo.

Il percorso in questi 50 anni è stato sicuramente positivo poiché ad oggi il gruppo annovera ben 33 soci alpini e 19 amici, grazie ai quali, al loro assiduo lavoro e volontà, si è riusciti a realizzare una nuova sede: un'impresa per un piccolo gruppo, supportato dal sostegno dell'Amministrazione Comunale che, in occasione di questa manifestazione, ringraziamo.

Ivan Moreschi

GRUPPO DI PISOGNE

Tre giorni di festa e tanta partecipazione



Come ogni anno gli alpini di Pisogne si sono ritrovati a fare festa tutti assieme il 7, l'8 ed il 9 Giugno u.s.

Sotto il capace tendone, approntato dai sempre numerosi volontari, si sono tenuti incontri, concerti e si sono vissuti momenti di allegra convivialità.

Sabato, nel tardo pomeriggio si è svolta, alla presenza del vessillo sezionale scortato dal presidente e di numerosi gagliardetti, la cerimonia della resa degli onori ai monumenti in memoria dei fanti, dei carabinieri e dei marinai caduti nell'adempimento del dovere.

Il corteo, aperto dall'applauditissima Fanfara Alpina di Vallecmonica, si è snodato sul lungolago già affollato di turisti che hanno fatto ala al passaggio.

A seguire un riuscitissimo carosello della fanfara in piazza Umberto I ed in piazza Vittoria, anche qui tra i tavolini gremiti di gente che ha mostrato di gradire moltissimo lo spettacolo che è poi continuato fino a tardi.

La Domenica mattina all'ammassamento prima della partenza si sono presentati, oltre naturalmente al vessillo sezionale, ben 23

gagliardetti di vari gruppi alpini assieme a 10 bandiere e stendardi di associazioni civili e militari.

Il corteo con le autorità civili e militari si è diretto verso il palazzo comunale dove, dopo l'alzabandiera e la resa degli onori al monumento agli alpini "andati avanti", sono seguiti i discorsi delle autori-



Il Capogruppo Erminio Belli rivolge il suo saluto ai partecipanti

tà intervenute.

E'seguita la s. Messa officiata dal parroco mons. Turla; i partecipanti, finita la cerimonia, si sono diretti verso la sede del gruppo per fare festa assieme in allegria.

Al pomeriggio la festa è continuata con l'estrazione dei premi della lotteria.

A conclusione della manifestazione un ringraziamento è doveroso a tutti coloro che, in qualsiasi modo, hanno reso possibile la buona riuscita della stessa.

Una nota di lode al gruppo alpini di Pisogne ed in particolare al suo capogruppo Erminio Belli; il sodalizio alpino si è dimostrato ancora una volta all'altezza della sua fama, sia in termini di capacità organizzative che di qualità di rapporti tra i soci, sempre improntati ad amicizia e generosità.

Alla prossima!!

Franco Pizzini

GRUPPO DI GIANICO

Festa al Rifugio

Ricordati i 35 anni di fondazione del complesso ricettivo



“Tra questo magnifico anfiteatro naturale, a nome del Gruppo Alpini vi porgo un cordiale saluto in questa 31correnza del 35° anniversario di fondazione del Rifugio di Monte Cimosc”. Così il capogruppo Mario Antonioli ha voluto introdurre la cerimonia della festa del Gruppo che ogni cinque anni si celebra in questo incantevole luogo a oltre 1800 m. di altitudine, da cui lo sguardo spazia, tra cime innevate, lussureggiante vegetazione, chiazze di rododendri e profondi dirupi su tutta la valle e oltre.

Antionioli ha ricordato quel 29 luglio del 1978 quando, con il coraggio e l'intraprendenza che caratterizzano gli alpini, fu posta la prima pietra di questo accogliente complesso che, dopo l'inaugurazione del 14 ottobre del 1983, capogruppo Giuseppe Cotti che non ha voluto mancare alla cerimonia, presente l'indimenticabile presidente sezionale Gianni De Giuli, è stato oggetto di ampliamenti per rendere sempre più agevole l'accoglienza di tanti appassionati della montagna.

In tanti, nonostante le previsioni climatiche non proprio favorevoli, hanno voluto essere presenti a questa cerimonia che, coordinata dal segretario del Gruppo e consigliere sezionale Emilio Antonioli, ha avuto inizio con l'alzabandiera accompagnato dal canto dell'inno nazionale da parte della corale Madonnina del Monte, diretta dal m.o Monopoli, e da tutti i presenti. Quindi una breve sfilata, accompagnata dalle marce della giovane Banda Musicale diretta dal m.o Poni, verso l'altare intorno al quale si

sono schierati gli oltre venti gagliardetti in rappresentanza di altrettanti Gruppi, le autorità e tanta gente. Il parroco don Fausto Gregori ha celebrato la s. messa in ricordo di quanti “sono andati avanti” ma anche a sostegno di chi si adopera, come gli alpini, quotidianamente per il bene comune.

Al termine della liturgia religiosa, ben allietata dai canti della corale, il sindaco Mario Pendoli, dopo aver salutato le autorità civili, tra cui i rappresentanti delle Amministrazioni Comunali di Artoigne e Darfo, il Presidente G. Cappellini e l'ex Vicepresidente nazionale Sandro Rossi, le rappresentanze militari, d'arma e associative presenti e rivolto un particolare saluto al reduce Botticchio Michele classe 1923, ha espresso parole di apprezzamento al Gruppo per la realizzazione di questa struttura e per tutto il sostegno che danno col loro volontariato alla comunità.

Come consuetudine ha concluso gli interventi il Presidente Giacomo Cappellini portando il saluto della Sezione, rappresentata anche da diversi Consiglieri, e complimentandosi con gli alpini di Gianico per la loro operosità, testimonianza di amicizia e di condivisione dei principi e dei valori che connotano la nostra Associazione. Si è quindi soffermato sull'impegno che coinvolge da tempo l'intera Sezione e cioè la ricorrenza del 50° Pellegrinaggio in Adamello al quale ha invitato tutti a partecipare.

L'applauso forte e sentito di tutti i convenuti agli organizzatori di questo piacevole incontro, allietato anche da frequenti raggi di so-



La Corale Madonnina del Monte e la Banda Musicale di Gianico

le che hanno diradato le minacciose nuvolaglie, ha voluto testimoniare l'apprezzamento per il progetto realizzato ed essere di incoraggiamento per gli impegni futuri che il Gruppo Alpini di Gianico ha in cantiere.



Un momento della breve sfilata

GRUPPO DI OSSIMO-LOZIO

Uscita naturalistica ed ambientale con i bambini delle scuole



Nella soleggiata giornata del 04 giugno 2013, in località Cassi a Ossimo, si è svolta l'ormai tradizionale uscita naturalistica ed ambientale con i bambini delle locali scuole materne e primarie, organizzata in armonia e convivialità dagli Alpini di Ossimo Superiore ed Inferiore e da quest'an-



Zelindo illustra all'attento uditorio le caratteristiche ambientali del territorio

no con gli amici del neo ricostituito gruppo di Lozio.

La manifestazione è stata partecipata da numerosi Alpini dei tre gruppi, nonché dai rispettivi Sindaci Cristian Farisè e Antonio Giorgi, ed anche dagli amici Franzoni Anselmo e Cobelli Alberto in rappresentanza della Sezione ANA di Vallecamonica, nonché dal Generale Ermete Venturi che ha fatto dono ai bimbi di un pieghevole contenente diverse illustrazioni e testi alpini. Hanno altresì partecipato gli amici della locale protezione civile che hanno garantito il supporto logistico e di sicurezza per

tutta la manifestazione.

Anche quest'anno sono stati coinvolti i bimbi delle scuole materne e primarie di tutti e tre i paesi, che già di buon mattino si sono radunati, accompagnati con entusiasmo dalle rispettive maestre, in Ossimo Superiore.

E' stato quindi attraversato il centro del paese fino a raggiungere la via Belvedere per poi percorrere la strada di Cassi lungo la quale la nostra simpatica guida Zelindo ha spiegato le caratteristiche naturalistiche ed ambientali del bosco adiacente alla stradina medesima. Al termine della passeggiata gli amici della protezione civile hanno tenuto un breve dimostrazione dell'antincendio boschivo con l'ausilio del loro pick up attrezzato.

Il resto della attività si sono svolte all'interno dell'ampio cortile di una cascina cortesemente messa a disposizione di una famiglia della zona.

E' quindi seguita la messa all'aperto concelebrata dai nostri Don Francesco e Don Ilario, una funzione che seppur all'aria libera è risultata molto toccante anche grazie ai modi con cui i sacerdoti hanno comunicato con i bimbi rendendoli costantemente attenti.

Un saluto da parte dei rispettivi capogruppo ha terminato le cerimonie ufficiali ed accompagnato i bambini al rancio che nel frattempo veniva preparato dagli organizzatori.

La manifestazione è quindi proseguita fino al suo termine con il gioco libero, e qua non si è capito se si siano divertiti di più grandi o i bimbi, il fatto sta che alla fine si leggeva grande gioia in viso agli adulti e questo ha suggellato nuovamente la buona riuscita della manifestazione.

Sembra che anche i bambini siano rimasti molto soddisfatti della giornata, ciò almeno da quanto hanno voluto rappresentare con i numerosi disegni che dopo un paio di giorni hanno recapitato nelle nostre sedi. Se ne pubblicano alcuni non potendoli stampare tutti.

Essendo pertanto andato tutto per il meglio si rinnova l'appuntamento all'anno prossimo con una ancora più entusiasmante edizione, in un luogo diverso, a rotazione presso i paesi di appartenenza dei rispettivi gruppi.

Aleandro Bottichio



Uno dei disegni dei ragazzi delle scuole di Ossimo e Lozio

GRUPPO DI BORNO

Il Gruppo di Borno pubblica la sua storia



Il 65° anniversario di fondazione non è certo una ricorrenza particolarmente significativa e quindi ci si può chiedere come mai una così importante pubblicazione per ricordarla.

La risposta ce la dà il Capogruppo Giacomo Miorini che, nel suo indirizzo di saluto ai lettori scrive: *“La risposta è molto semplice: non eravamo mai riusciti a trovare la documentazione che ci dicesse con sicurezza quando era stato fondato il nostro Gruppo”*.

Ebbene avendo ritrovato una vecchia fotografia che fissa al 1947 la data di consegna del 1° gagliardetto, si è potuto dare inizio alla ricerca che, tra immagini, testimonianze, interviste e ricordi, racconta i momenti più belli e significativi vissuti dal Gruppo in tutti questi anni.

E tra questi ricordi rimane certamente vivo l'incontro con Giovanni Paolo II il 19 luglio del 1998 venuto a Borno su invito dell'allora sostituto alla Segreteria di Stato Vaticana S.Em. Card Giovan Battista Re, al quale il 5 agosto 2001 gli alpini di Borno, in segno di riconoscenza e gratitudine, hanno voluto dichiararlo *“Alpino ad honorem”* e dargli in dono il cappello con penna bianca che il Cardinale sfoggia con piacere nelle sfilate.

Nelle pagine introduttive i saluti e gli apprezzamenti del sin-

daco Antonella Rivadossi, del parroco don Francesco Rezzola, del curato don Simone Ziliani e una breve cronistoria di Francesco Inversini.

Quindi il racconto prosegue con le attività del Gruppo orgoglioso, tra l'altro, di aver realizzato in Val di Moren la artistica ed accogliente chiesetta alpina.

La ricerca consente inoltre di richiamare alla memoria gli alpini caduti nella 1^a e 2^a Guerra mondiale, le decorazioni al Valor Militare assegnate e, attraverso alcune interviste, le esperienze drammatiche vissute in terra di Russia. A conclusione purtroppo la triste notizia della scomparsa di Paolo Rivadossi,

Capogruppo dal 1985 al 2011, andato avanti proprio quando il libro era in stampa.

Non l'ha potuto leggere, ma lassù, nel Paradiso di Cantore, qualcuno, prima o poi, glielo racconterà e sarà felice di questa iniziativa.





Gruppo di Piancamuno



“Ad excelsa tendo”. Tendere verso l’alto, verso le vette ed il cielo è il motto del 7° reggimento alpini. Si guarda alle vette, alle stelle ed al cielo perché solo da lassù si gode lo spettacolo della natura e del creato, si alimenta tanto il corpo come l’anima.

Gli alpini di Pian Camuno hanno voluto testimoniare questo concetto mettendolo per scritto in facciata alla loro chiesetta. Quella che hanno realizzato negli anni sessanta appena fuori dal paese, all’imbocco della strada che porta a Montecampione, e che hanno di recente ristrutturato. Le opere comprendevano il rifacimento del tetto, la sistemazione degli intonaci, l’affresatura dell’interno con tre dipinti: sul fondo la Madonna delle nevi ed ai lati San Maurizio protettore degli alpini ed il beato don Gnocchi. Un lavoro impegnativo, ha spiegato il capogruppo Bruno Bertoli, per il quale vanno indirizzati molti “grazie” a chi ha contribuito economicamente e materialmente all’opera di restauro; “un patrimonio offerto alla comunità cristiana”, ha commentato il parroco don Mario Prandini al momento della celebrazione della Messa inaugurale. La chiesetta, costruita di sana pianta appena dopo l’alluvione del 1960 che colpì il centro storico di Pian Camuno, è sorta sulle macerie di un antico lazzaretto del settecento e rappresenta uno dei luoghi per fare memoria voluto dal locale gruppo alpini. (D.B.)